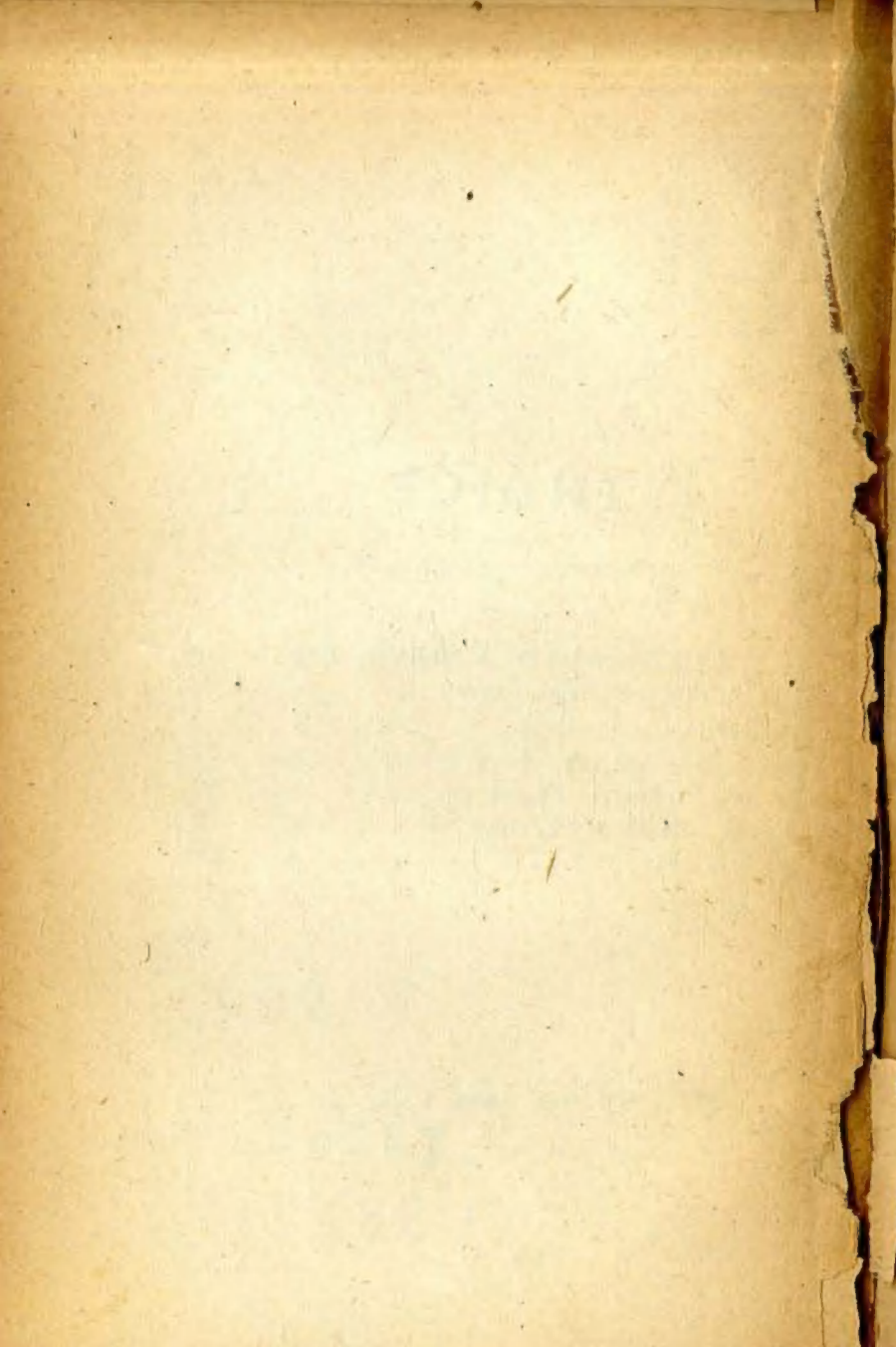
Dr. RUDOLF STEINER

INIZIAZIONE e MISTERI

Traduzione autorizzata dall'originale

con appendice sui metodi iniziatici: Orientale (yoga); Cristiano-Gnostico; Rosacruciano. :: ::

NAPOLI
SOCIETA' EDITRICE PARTENOPEA
1926

INDICE

Opere del Dr. Rudolf Steiner (1)

* Teosofia.
Come si acquistano conoscenze dei mondi superiori?
* Il Cristianesimo come fatto mistico.
Compendio di scienza occulta.
* La direzione spirituale dell' uomo e dell' umanità.
* Il Pater noster.
* Il Natale.
* La Pasqua.
* La Pentecoste.
* Il sangue.
* Iniziazione e Misteri.
* Azione del Karma.
* Rincarnazione e karma.
* Una via per l' uomo alla conoscenza di se stesso.
Le questioni vitali pel movimento teosofico.
Filosofia e Teosofia.
Filosofia e Antroposofia.

(1) Quelle segnate con * sono tradotte in italiano.

Gli enigmi della Filosofia
Verità e Scienza.
* Filosofia della libertà.
Arte dell'educare.
* La soglia del mondo spirituale.
* L'educazione del fanciullo secondo le vedute della Scienza spirituale.
La mistica all'alba dell'età moderna.
Enigmi umani.
Enigmi d'anime.
* Haeckel, gli enigmi dell'universo e la Teosofia.
La filosofia cosmica (Cosmologia) di W. Goethe.
Goethe, padre di una nuova estetica.
L'essenza delle arti.
* Dalla cronaca dell'akasha.
Quattro Misteri rosicruciani:
La porta dell' Iniziazione
Il Cimento dell'anima
Il Guardiano della soglia
Il risveglio dell'anima
* I punti essenziali della questione sociale e molte altre opere minori.

Il Dr. Steiner è il fondatore e l' istruttore della Società Antroposofica, sui cui scopi e attività, proseguiti anche in Italia da gruppi e studiosi isolati, può dare informazioni il traduttore del presente opuscolo. - Alcibiade Mazzerelli, Roma (32) - Via Emanuele Filiberto, 257.

PREAMBOLO DEL TRADUTTORE

Molte opere, oramai, grandi e piccole sono state scritte e diffuse da competenti e da dilettanti sull' Iniziazione e sul Misticismo , dopo che movimenti speciali guidati da personalità certamente di non comune valore, trasferendo la trattazione di siffatti soggetti dall' arcano di chiuse congreghe all' aperta lizza della pubblica stampa, hanno determinatamente e indefessamente richiamata l'attenzione delle menti ricercatrici e delle anime ansiose su nuovi metodi e nuovi contenuti di conoscenza, o, per dir meglio, sulla necessità di restaurare l'accessibilità delle forme iniziatiche o mistiche di coscien-

za e di conoscenza, e dei metodi loro congrui, a quanti sentono che gli strumenti e i metodi della comune indagine, anche della più rigidamente scientifica, ma solo fondata sui dati dei sensi fisici, non sono adeguati nè alla conoscenza del reale, nè alla soluzione degli enigmi supremi.

Però, se grande è il numero e vasta è la diffusione di simili opere tendenti a così nobile fine, non si può dire tuttavia che siasi ancora completamente raggiunto il felice e indispensabile risultato di comunicare al lettore e allo studioso il concetto veramente chiaro e preciso di che cosa sia l' Iniziazione, di che cosa sia il Misticismo nell' alto e genuino senso della parola; sì che anche da molte menti, in fama di colte e di acute, si disgombrino i preconcetti che l' iniziazione,

come qualche cosa che ha avuto ragione d' essere, se pure l' ha avuta, in altre epoche e in climi storici differenti dell' oggi, sia per lo meno un anacronismo superfluo pei tempi nostri, e che il misticismo, troppo spesso confuso con l' ascetismo e con le sue fobie, sia un vacillamento della coscienza fra stati subbiettivi indisciplinabili, spesso anzi deprecabile effetto di condizioni patologiche sconsigliatamente provocate.

Ora fra coloro che più persuasivamente rivendicano il valore perpetuo per la coscienza umana dei suoi stati iniziatici o mistici, di quelli che sempre e che soli possono avere per contenuto la reale obbiettiva conoscenza dei veri supremi, fra coloro, dico, che più vastamente, più profondamente conoscono e rivelano il valore, oltre che

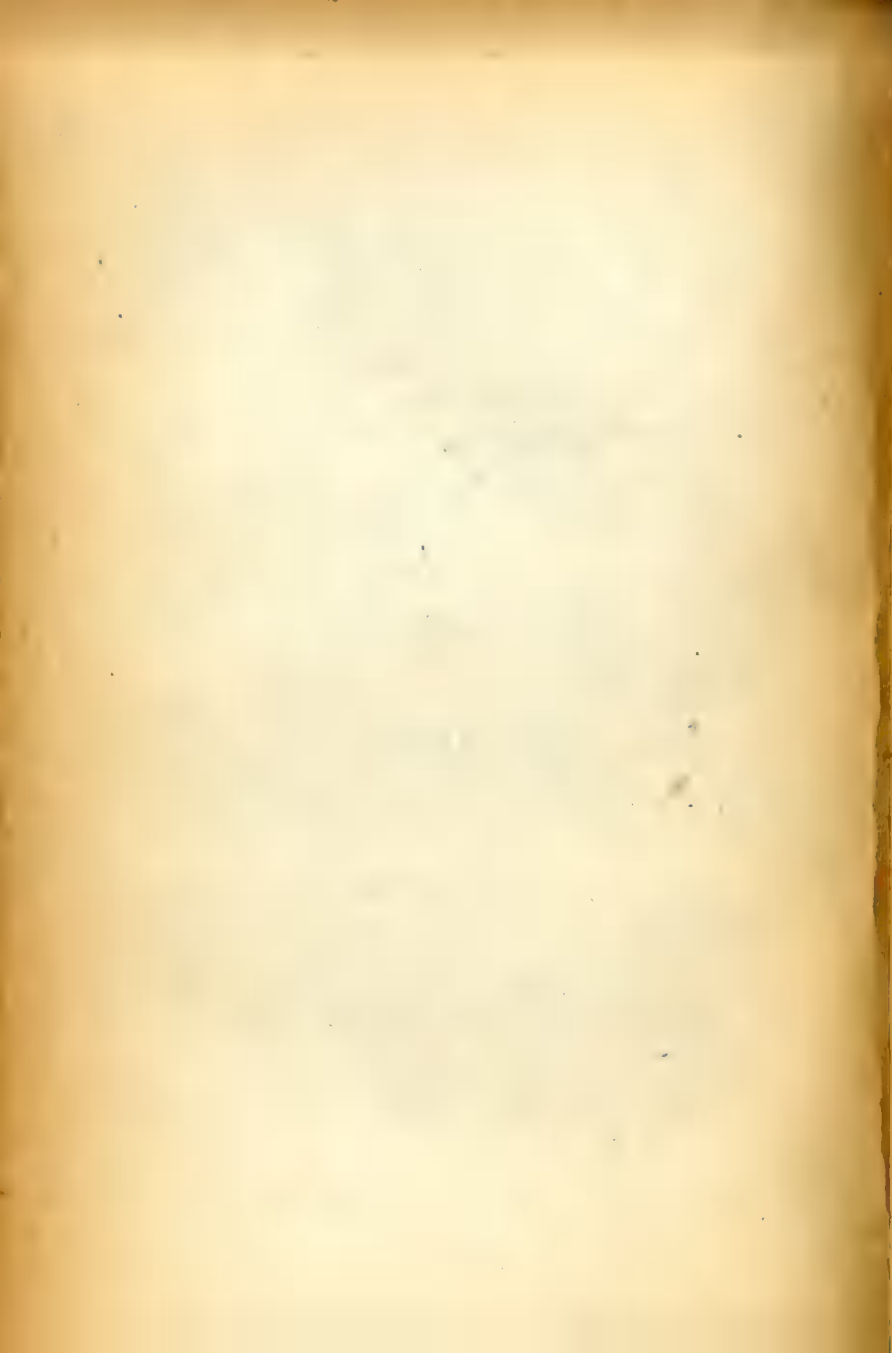
storico, perenne, dell' istituto iniziatico e della sua pedagogica, è indubbiamente il Dr. Rudolf Steiner, i cui scritti sia apologetici che didattici di misticismo iniziatico fugano ogni dubbio sullà rigorosa scientificità di questo, esaurientemente garentita dalle trasformazioni appunto che i suoi metodi e mezzi subiscono nel tempo e nello spazio per adattarsi a condizioni antropologiche e mesologiche diverse, e sfuggire al cristallizzamento in forme e schemi puramente tradizionalistici, la cui azione è tanto più debolmente trasmutatrice e rinnovatrice delle anime, se pur non ne produce deplorevoli deformazioni, quanto più lontana nel tempo è l' origine della tradizione che si continua.

Le opere maggiori in cui il Dr Steiner tratta di ciò non sono ancora, purtroppo, tradotte nella nostra lingua;

ma l' opuscolo che qui viene offerto in lettura al pubblico italiano si può considerare il prologo alle dette opere; e in attesa che queste vengano, speriamo tra non molto, tradotte, può a nostro modo di vedere, ben contribuire e chiarire e a fissare la vera natura e il giusto concetto, cui sopra accennummo, di Iniziazione e di Misticismo, contro i pregiudizî e i fraintendimenti di qualunque sorta.

Roma, Luglio 1923

Il traduttore

ALCIBIADE MAZZERELLI

Iniziazione e misteri

" *Giardino di Maturità* „ chiamano certi antichi saggi il luogo, in cui pone piede l' uomo allorchè gli divengon palesi gli arcani del mondo. Secondo quei saggi in quel giardino non ci sarebbe fiore, che non recasse il suo frutto, non uovo, che non portasse a maturità la vita in esso germinante. Ma come oscure e pericolose vengono al tempo stesso descritte le vie che menano alla " *Porta Stretta* „, la quale appunto chiude quel giardino. Si assicura, però, che quell'oscurità diviene più chiara del sole e che quei pericoli non hanno potere contro le forze di cui ferve l' anima di colui, al quale queste vie sono mostrate con provvida mano da un " *mistico* „, da un " *Iniziato* „.

Tutto ciò come puerile concezione di un' epoca, in cui nulla si sapeva delle scienze dei giorni nostri, viene ripudiato dall' *illuminato*, che crede di saper distinguere fra i vaneggiamenti di una *fantasia brancolante* e le ponderate vedute d'un intelletto " *scien-*

tificamente disciplinato „. E chi, ciò nonostante, parla oggi di coteste concezioni, può star certo di vedere sul volto di molti dei suoi contemporanei un sorriso, se non di sprezzo, per lo meno di compassione.

Eppure, anche oggi, ciò malgrado, ci sono alcuni che, come quegli antichi saggi, parlano del “ *mondo dell'anima* „ e della “ *patria dello spirito* „. Costoro vengono riputati persone che parlano di un mondo immaginario, figurato loro soltanto dalla propria sbrigliata fantasia. Si deplora perfino che essi, in mezzo a un mondo che ha raggiunto tanto grandiosi risultati, grazie alla pura e austera logica, vadano brancolando come ebbri, cui ad ogni momento viene meno la sicurezza, perchè non si attengono a ciò che esiste “ *positivamente* „.

Ora, che cosa dicono questi *ebbri* stessi a codesti contradittori? Quando si sentono arrivati all'alto punto, in cui è loro conferito il diritto di parlare di sè, allora dalle loro labbra si odono uscire le parole seguenti:

“ Noi comprendiamo benissimo voi, che dovete essere i nostri oppositori. Sappiamo che molti di voi sono persone da bene, che senza riserva si pongono al servizio del Vero e del Buono; ma sappiamo altresì che

voi non ci *potete* capire, fin tanto che pensate come appunto pensate. Sulle cose, delle quali noi abbiamo da ragionare, potremo discorrere *con voi*, soltanto quando vi sarete presi voi stessi la pena di apprendere il linguaggio nostro. Dopo questa nostra dichiarazione molti di voi, certo, non vorranno più oltre occuparsi di noi, perchè crederanno di aver riconosciuto che al farneticamento della nostra fantasia si accoppia in noi anche un immedicabile orgoglio. Noi però comprendiamo voi anche in siffatta affermazione e sappiamo al tempo stesso che dobbiamo essere non già *superbi*, ma modesti. Per incitarvi a tentare di entrare nel nostro ordine di idee non ci resta che una cosa da dire: Credeteci, noi non riconosciamo un vero diritto di parlare delle nostre conoscenze se non a colui, il quale sia capace di sentire con voi ciò che vi costringe alle vostre asserzioni, e che conosca a fondo la forza, la potenza convincente e la portata della vostra scienza. Colui che non reca in sè la sicura consapevolezza di poter pensare ponderatamente, scientificamente, come l'astronomo o il botanico o lo zoologo più obbiettivo, costui in fatto di vita spirituale, di conoscenze mistiche do-

vrebbe contentarsi di *apprendere*, e non già volere *insegnare*. Ma non ci si fraintenda: noi parliamo soltanto di insegnanti, non di studiosi. Studioso di misticismo può divenire chiunque, giacchè nell' anima di ogni persona si trovano le facoltà, i poteri presaghi, che si schiudono al Vero. Il Mistico dovrebbe parlare in modo comprensibile, anche pei più indotti; e a coloro, ai quali, secondo il grado del loro intendimento, egli non potrebbe dire un centesimo della verità, ne dirà solo un millesimo. Costoro oggi riconoscono questa millesima parte; domani riconosceranno la centesima. Tutti possono essere " *studiosi* ", ma " *insegnante* " non dovrebbe voler diventare nessuno, che sia incapace di assoggettarsi alla disciplina del più austero intelletto e della scienza più severa. Sono veri insegnanti di misticismo soltanto coloro che sono stati precedentemente rigidi cultori della scienza, e che sanno perciò che cosa viga nella scienza. Anche il vero mistico ritiene visionario, inebriato, chiunque non sia capace di deporre in qualunque momento il solenne paludamento del mistico per indossare la modesta tunica del fisico, del chimico, del botanico e dello zoologo ".

Così parla il vero mistico ai suoi oppositori; con la massima modestia li assicura che intende il loro linguaggio e che non si arrogherebbe il diritto di essere un mistico, se si sapesse ignaro del loro linguaggio. Allora, però, egli può anche aggiungere di sapere, e di saperlo come si sanno i fatti della vita esteriore, che, qualora i suoi oppositori imparassero il suo linguaggio, cesserebbero di essere suoi oppositori. Egli sa questo come chiunque, il quale abbia studiato chimica, sa che, date certe condizioni, dall' ossigeno e dall' idrogeno si forma l' acqua.

Che Platone non volesse ammettere ai gradi superiori della sapienza nessuno che non conoscesse la geometria, non significa già che egli facesse suoi alunni soltanto i dotti in geometria, ma significa che quei suoi alunni dovevano essersi educati alla severa, rigida, ed esatta investigazione, prima che venissero loro schiusi gli arcani della vita spirituale. Una tale esigenza ci apparisce nella sua giusta luce se riflettiamo che nelle regioni trascendentali viene meno l'elemento di fatto, a cui si saggia e corregge ad ogni piè sospinto l' investigazione ordinaria del mondo. Se il botanico si forma concetti erronei, subito i suoi sensi lo illu-

minano circa il suo errore. Tra lui e il mistico corre il rapporto stesso che intercede fra chi cammina su strada piana e chi ascende una montagna: il primo può cadere a terra, ma solo in casi eccezionali potrà causarsi la morte; all'altro, invece, questo pericolo sta sempre dinanzi. E certamente nessuno che non abbia imparato a camminare può ascendere una montagna. Poichè i fatti spirituali non correggono i concetti allo stesso modo che li correggono i fatti del mondo esteriore, un pensare rigorosissimo e degno della massima attendibilità è un ovvio presupposto per l'investigatore mistico.

Quando ci si dà tutti a pensieri siffatti, si riconosce che cosa intendevano dire quegli antichi saggi, allorchè parlavano dei pericoli che minacciano chi voglia penetrare negli arcani del mondo. Se alcuno si appressa a questi arcani con mente indisciplinata, essi determinano nella sua anima deplorevoli disordini. Divengono pericolosi come una bomba di dinamite nelle mani di un fanciullo. Perciò da ogni investigatore mistico si esige rigorosamente che la normalità del suo pensare, di tutta, anzi, la sua vita psichica, abbia saggiato le proprie forze

attorno a problemi gravi e spinosi, prima che egli si appressi ai compiti più elevati. Valga ciò come accenno a quel che il mistico intenda dire, quando parla dei primi gradi della Iniziazione nelle verità superiori.

*
* *

Moltissimi, i quali reputano di starsi sui più alti gradi della cultura moderna, stimano che sano pensare e misticismo siano due termini inconciliabilmente antitetici. Essi pensano che una illuminata educazione scientifica debba estirpare dall'individuo qualunque tendenza mistica. E costoro trovano in particolar modo incomprensibile che abbia ancora di tali tendenze chi conosca gli importantissimi risultati della moderna scienza naturale. Se avesse ragione chi la pensa così, si dovrebbe allora, certo, concedere che la Mistica non abbia nel nostro tempo se non piccola probabilità di trovare accesso alle anime dei nostri contemporanei; giacchè nessuno, il quale abbia intendimento dei bisogni spirituali di questa nostra età, può dubitare che siano pienamente giustificati i trionfi della scienza naturale già conseguiti e ancora da conseguire in avvenire. Biso-

gnerà concedere senza veruna restrizione che nessuno oggi può peccare impunemente contro lo spirito che anima il genuino pensiero naturalistico. E tuttavia, chi ha occhi per vedere, deve parimenti concedere che va sempre diventando maggiore il numero di coloro, i quali si sentono insoddisfatti di ciò che i pensatori naturalistici hanno da dire in risposta alle irreprimibili domande dell'anima umana. Con una certa trepidazione cotesti insoddisfatti si tuffano nelle opere dei mistici, e lì trovano ciò, di cui le loro anime han sete: lì si affaccia loro in copiosa vena ciò, di cui il loro cuore ha bisogno: una effettiva aura di vita spirituale! In contatto con essa costoro sentono l'anima propria crescere; ivi trovano ciò che l'uomo deve incessantemente cercare: l'alito del divino! D'altra parte, però, essi si sentono ripetere il monito: « Bisogna che voi apprendiate a formarvi, mediante la scienza naturale, un pensare limpido e posato, e che non vi facciate abbindolare dai sognatori chiappanuvole ». E se dànno retta a simile monito, l'anima loro si inaridisce.

Recondita, però, in fondo all'anima di ogni individuo, perdura una verità, e cioè che grande maestra dell'uomo è la natura.

Chi potrebbe non dare, per intimo consenso, ragione al Goethe, allorchè dice che dagli errori e dalle disarmonie degli uomini egli si ritira sempre con rinnovato contento, rivolgendosi alle eterne necessità della natura? E chi potrebbe leggere senza incondizionato consenso quelle parole, con le quali il grande poeta descrive i sentimenti che lo assalirono in una solitaria meditazione sulle ferree leggi, secondo le quali la natura forma le montagne?

« Seduto su di un' alta e nuda vetta, e spaziando con l'occhio su di una vasta sottostante regione, io posso dirmi: « qui tu poggi immediatamente su di un suolo, che arriva fin giù ai più profondi strati della terra. In questo istante, in cui le eterne forze di attrazione e di movimento della terra quasi direttamente agiscono su di me, in cui più presso a me aliano e mi avvolgono gli influssi del cielo, vengo come sospinto a drizzare l'animo mio a studi più alti sulla natura.... Così, dico fra me e me, mentre da questa cima nuda volgo lo sguardo in giù, così sentesi solitario chi voglia schiudere l'anima propria unicamente ai più primordiali, più antichi e più profondi sentimenti del vero. Sì, egli può dire a se stesso:

Qui, sull'antichissimo ed eterno altare, immediatamente eretto sul punto più basso della creazione, offro sacrifizio all'Essere di tutti gli esseri. »

E' pur naturale che questa disposizione d'animo, per cui si resta reverenti dinanzi alla grande istruttrice Natura, si trasferisca sulla scienza che ne discorre.

Non deve esistere antinomia fra i sentimenti che pervadono l'anima, quando essa si approssima alle " austere e profondissime verità primordiali „ circa la vita spirituale, e quelli che v'irrompono, quando l'occhio si posa sull'attività costruttrice della natura.

Manca forse intelletto al mistico per cotesta armonia della natura coi sentimenti più sacri all'anima umana? Tutt' altro; giacchè al di sopra dell'altare, sul quale il vero mistico offre i suoi sacrifizi, in ogni epoca, in cui può spingersi l'indagine umana, stette scritto a lettere di fuoco fiammante, come legge suprema: " Natura è la grande guida al divino, e la conscia ricerca umana delle fonti del Vero deve seguire le orme della sua recondita volontà „.

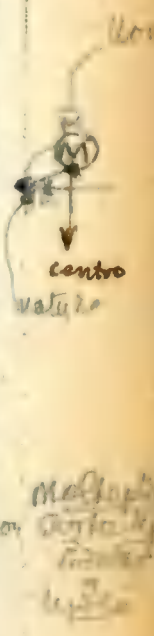
Se i Mistici seguono questa loro norma suprema, nessuna antitesi dovrebbe sussistere fra le vie loro e quelle su cui cammi-

nano gli investigatori della Natura. E tanto meno tale antitesi dovrebbe determinarsi in un' epoca, che tanto deve alla scienza naturale.

Per intendere bene quest' ordine di idee occorre domandarci: " In che, dunque, può consistere l' accordo fra la Scienza naturale e il Misticismo? E in che potrebbe, invece, aversi un'antitesi? "

Ebbene, l'accordo non può venir cercato se non nel fatto che le rappresentazioni che ci facciamo intorno alla entità dell' uomo non siano estranee a quelle che abbiamo intorno agli altri esseri della natura; nel ravvisare, quindi, nell'opera della natura e nella vita dell' uomo uno stesso e unico tipo di " *ordine retto da leggi* ".

Un'antitesi, invece, si avrebbe, se si volesse vedere nell' uomo un essere di specie completamente diversa dalle creature naturali. Coloro che vogliono un' antitesi in tal senso si sbigottirono fortemente quando, più di 40 anni fa, il grande scienziato Huxley, informandosi allo spirito stesso della scienza naturale moderna, sulla base della somigliante struttura anatomica, concluse la stretta parentela fra l' uomo e gli animali superiori con queste parole: " Possiamo pren-

dere in esame un sistema di organi qualsiasi; l'esame comparativo di essi nella serie delle scimie ci conduce sempre a questo medesimo risultato: che le diversità anatomiche, per le quali l'uomo è distinto dal gorilla e dallo scimpanzè, non sono tanto grandi quanto quelle che separano il gorilla dalle altre scimie inferiori „.

Una tale asserzione può, però, sbigottire solamente quando la si riferisca in modo errato all'*essenza* dell'uomo. Certo ne può facilmente rampollare il pensiero: " Ma come è vicino, dunque, l'uomo alle bestie! „ Questa stretta affinità non suscita però nel mistico nessuna preoccupazione, giacchè per lui ne balza subito anche l'altro pensiero: " A quali fini superiori, però, possono servire gli organi che ritrovansi nelle bestie, allorchè sono trasformati in organi umani! „ Il mistico sa che l'occulta volontà della natura muta la percezione animale in percezione umana con lo sviluppare in altra forma gli organi animali. Egli segue le sicure orme della natura e ne continua l'operato. Per lui l'opera della natura non è punto terminata con ciò che essa gli ha donato. Egli diviene un fido discepolo della natura per il fatto appunto di portarne l'opera a maggiore al-

tezza. La natura lo ha portato fino al pensare e al sentire umano; egli, però, non prende questo pensare e questo sentire come qualcosa di fissato, d'immobile; ma li rende capaci di attività superiori. Avviene per opera della sua volontà ciò, che nell'ambiente naturale esteriore avviene indipendentemente da essa. Gli occhi, come sono ora in lui, attestano che gli organi visivi sono capaci di ben altro ufficio di quello che compiono nelle scimie. Così l'occhio può venir trasformato. Le facoltà psichiche del mistico evoluto sono, rispetto a quelle dell'uomo non evoluto, nello stesso rapporto in cui sono gli occhi umani rispetto a quelli delle scimie. Si capisce che chi non è mistico intende l'anima del mistico nella stessa scarsa misura, in cui l'animale può intendere il pensare dell'uomo. E come alla creatura non pensante si schiuderebbe tutto un nuovo mondo, se potesse svolgere in sè la facoltà del pensare, così il mistico, dopo lo sviluppo delle sue facoltà superiori acquista la visione di un altro mondo. In questo " altro mondo „ egli è " *iniziato* „. Chi non diviene Mistico rinnega la natura. Egli non fa progredire ciò che essa ha prodotto senza di lui con la propria volontà occulta. Per-

ciò egli si pone in contrasto con la natura, giacchè questa trasmuta continuamente le proprie forme: dal vecchio essa crea eternamente il nuovo. Ora, chi, conformemente alla moderna scienza naturale, crede a questa trasmutazione, crede a questa evoluzione e, ciò nonostante, non vuole trasmutare se stesso, costui riconosce, sì, la natura, ma nella sua propria vita si pone in contraddizione con essa. Non si deve soltanto *riconoscere* l'evoluzione, si deve *viverla*. Non si limitino, dunque, le facoltà della nostra vita col tener conto esclusivamente della nostra parentela con gli altri esseri. A chi per educazione mistica diviene un fido alunno della natura, si schiude il senso per la superiore evoluzione.

A proposito di questi cenni sulla *Mistica* e sulla *Iniziazione* molti diranno: « Ma che ci giova questo discorrere di facoltà a noi sconosciute! Dateci queste facoltà, e vi crederemo! „. Nessuno, però, può dare a un altro cosa che questi rifiuti. E il più delle volte ciò che incontrano i nostri mistici è un brusco rifiuto. Al presente essi non possono fare molto di più che *raccontare* le loro cognizioni mistiche a quelli che vogliono prestare ascolto. Ciò, naturalmente

parrà a tutta prima un volersela cavare col semplice *raccontare che cosa c'è* in America a chi ci dicesse: " *Ajutatemi ad andarci !* „. Ma *pare*, non *è* realmente una scappatoja, perchè i processi dello spirito sono diversi da quelli fisici. Molto tempo prima che l'uomo sia in grado di fissare la verità in piena luce, egli ha la possibilità di intravederla, e di accoglierla nel suo sentimento. E questo sentimento stesso è una forza, che lo può condurre più avanti. E' questa una fase per cui è necessario passare Chi segue con ricettivo abbandono la narrazione del Mistico, già calca il sentiero che mena alle verità superiori. Solo l' Iniziato comprende completamente l'Iniziato: ma l'amore per il vero rende anche il non iniziato ricettivo alle parole del Mistico. E questa sua ricettività è strumento con cui egli lavora a schiudere i propri organi mistici. Ciò che primamente occorre è che si abbia questo senso della *possibilità* di conoscenze superiori: allora non si passa più incurantemente accanto alle persone che di queste conoscenze superiori tengono parola.

E' stato già detto che anche al presente ci sono persone che si adoperano a rinnovare la vita mistica.

Qui vi voglio intrattenere di due esempi di tal genere, cioè del libro " *Il Cristianesimo esoterico*, (o i Misteri minori) „ , di Annie Besant, (1), e su " *I grandi Iniziati* „ del geniale pensatore e poeta francese Edoardo Schuré (2). Ambedue queste opere gettano luce sulla natura della così detta Iniziazione. Annie Besant, mostra come il Cristianesimo debba venire compreso quale risultato di codesta Iniziazione. Edoardo Schuré tratteggia le figure dei massimi duci spirituali della umanità, fondandosi sulla convinzione che le grandi confessioni religiose e le grandi filosofie cosmologiche da quei duci dispensate all'umanità, celano verità eterne, che si possono cercare ed attingere soltanto in quelle dottrine filosofiche e religiose.

Ambedue queste opere trovano la propria giustificazione unicamente nel campo del Misticismo. Esse traggono la loro origine da quella corrente spirituale dei tempi nostri, che è destinata ad elevare l'umanità da un incivilimento puramente esteriore all'altezza

---

(1) Traduzione Italiana di D. e O. Calvari, Roma, 1904.

(2) Traduzione Italiana edita da G. Laterza, Bari, 1907.

di vedute spirituali. Verrà tempo, in cui il " pensiero scientifico " non potrà più contrapporsi ostilmente a questa corrente. La scienza naturale riconoscerà allora che non si comprende lo spirito col negarlo, e che non si contrasta alle leggi naturali col cercare quelle spirituali. Non si designeranno più i Mistici come oscurantisti, giacchè si saprà che *soltanto pei loro avversari* il campo di cui essi ragionano è oscuro.

E non s' irriderà più l' Iniziazione, come non si irride l'esigenza, che chi vuole indagare la vita dei microrganismi deve prima imparare a usare il microscopio.

L' indagine implica la necessità di adempiere a certe condizioni preliminari. Queste condizioni per l'aspirante mistico non consistono, naturalmente, in pratiche di tecnicismo esteriore, bensì nella osservanza di un determinato orientamento della vita psichica. Grazie a tale osservanza si dischiude il senso per certe verità, le quali non contemplano ciò che è transitorio, ma ciò, di cui, secondo le parole del Goethe " il transitorio non è che un simbolo ". In seno alla esistenza umana giacciono capacità superiori, come il frutto giace in grembo al fiore. E perciò nessuna creatura dovrebbe

presumere di dire che “ nel *suo mondo* vi è qualche cosa di esauriente, di compiuto „. Se un uomo ha tanta presunzione, assomiglia al verme che ritiene come orizzonte della esistenza il mondo dei *suoi* sensi.

“ *Giardino di maturità* „ chiamasi quel luogo, dove divengono palesi gli arcani del mondo. Per accedere a tal luogo bisogna che l'individuo stesso tenda la sua volontà al raggiungimento della propria maturità. “ Bisogna che tu rompa e getti via da te i gusci del tuo essere quotidiano, e risvegli in te la vita intima nascosta, se vuoi entrare per la “ *Porta stretta* „ nel “ Giardino di maturità „.

Come molti uomini insigni, anche il Goethe espresse numerose verità dalla profonda vena del suo intuito, enunciandole non già in diffusi e circostanziati discorsi, bensì in brevi e spesso enigmatici accenni. Uno di tali accenni è in questo periodo: “ Nelle opere dell'uomo, come in quelle della Natura, sono le *intenzioni*, che meritano specialmente la nostra attenzione „.

E' questo un aforisma che verrà compreso in tutta la sua profondità quando lo si applichi ai più importanti fenomeni della *vita spirituale umana*. Giacchè, come pos-

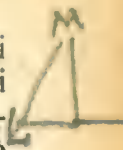
siamo acquistarci senso e comprensione per le azioni di un singolo individuo soltanto quando ne veniamo a conoscere le intenzioni, così ci accade anche per la storia dell' intiero genere umano. Ma che abisso intercede fra l' osservazione degli atti che si svolgono palesemente alla luce del giorno, e il riconoscimento delle intenzioni che giacciono nelle regioni occulte dell' anima! Si può essere addirittura rudimentali quanto a intuito e a intendimento rispetto a un altro uomo, ed essere tuttavia capaci di osservarne le *azioni*; ma bisognerà avere almeno un po' delle sue qualità di spirito e della sua levatura psichica, se si vuole penetrarne le *intenzioni*. Senza di ciò la sorgente del suo agire rimane un arcano, un enigma, alla cui soluzione ci manca la chiave. Non accade diversamente con i grandi fatti della storia spirituale dell'umanità. Questi fatti stessi son lì aperti davanti agli occhi dello storico; ma le intenzioni giacciono in profondità molto recondite. In queste profondità deve penetrare colui, che vuol procurarsi la chiave per la comprensione. Orbene, l'intenzione di un'azione giacerà tanto più profondamente recondita, quanto più questa azione avrà importanza e quanto più ampia sarà la sua

portata. L'intenzione di un atto della vita quotidiana non è difficile a penetrarsi. Ma non può essere così, naturalmente, di azioni, la cui portata abbraccia una serie di secoli.

Chi a ciò pon mente giunge a presentire che cosa siano i Misteri: giacchè in cotesti Misteri sono riposte le *intenzioni* dei grandi fatti dell'umana evoluzione, involgenti il mondo intero nella loro portata. E coloro che conoscono queste intenzioni e possono con ciò conferire alle proprie azioni stesse quel peso che le rende realmente efficaci per lunga serie di secoli, sono gli *Iniziati*.

Solo chi nella storia del mondo scorge unicamente una mèra successione di casi fortuiti, può negare l'esistenza dei Misteri e degli Iniziati. In tal caso non c'è che da attendere che un uomo siffatto si ponga un bel giorno a studiare con occhio amorevole i fatti della storia. Allora un po' per volta albeggerà al suo sguardo un significato, un nesso, ed egli finirà per non più considerare fortuiti quei fatti storici, come non considera automa un individuo che veda muoversi ed agire. Giungerà così nella sua investigazione là, donde gli Iniziati dirigono il progresso umano, secondo le conoscenze che sono avvolte nell'ombra dei Misteri.

Di cotesti Misteri parlano i testi religiosi di tutti i tempi. E ad essi vengono condotti coloro, che non si fermano alla vita estrinseca dei fondatori delle varie religioni, nè alle vicende storiche del propagamento delle loro dottrine; ma che, invece, cercano di elevarsi alle *intenzioni* di quei fondatori di religioni. Non dovrebbe eccitare stupore il fatto che queste intenzioni rimangano avvolte in arcana oscurità e vengano comunicate soltanto a degli eletti entro le scuole di sapienza, che sono appunto i Misteri; giacchè si fa opera saggia solo quando a un individuo si comunica ciò che egli può capire, o, con altre parole, quando gli si comunica qualcosa, soltanto quando egli si sia messo in condizione di capirla. Per compiere azioni che abbiano peso e valore occorre possedere un'alta sapienza, e per appropriarsi un' alta sapienza bisogna passare per un periodo lungo e arduo di preparazione. Così avviene nei Misteri.

L' evoluzione spirituale dell'umanità procede innanzi per opera delle varie religioni e cosmologie. Chi coopera a questa evoluzione mette in movimento le forze spirituali degli uomini. Bisogna che egli conosca le leggi da cui dipende questo movimento,

come deve conoscere le leggi della chimica chi vuol mescolare le sostanze con effettuale risultato. Nei Misteri vengono insegnate le leggi supreme della vita spirituale; viene insegnata la *chimica dell' anima*. E bisogna cercare di penetrare nella natura di queste leggi, se si vogliono sorprendere, o anche solo presentire, i moventi che stanno alla base delle azioni dei grandi Istruttori della umanità.

All'unisono con tutti coloro che cercano di schiudersi per tale visione gli occhi spirituali, Annie Besant parla nel suo libro " *Il Cristianesimo esoterico*, (o *I Misteri minori*) „, di un " lato occulto delle religioni „ (1). Nell'analisi dei mistici arcani del Cristianesimo, del così detto suo contenuto esoterico, essa luminosamente si addentra e trascina il lettore nell'intimo della questione relativa allo scopo delle religioni. E a questo proposito l'autrice così scrive:..... " Esse vengono date al mondo da uomini più saggi delle masse etniche, alle quali le religioni stesse sono dispensate e hanno appunto lo

(1) Vedi pure « Il Cristianesimo come fattore mistico » di Rudolf Steiner. (Deposito presso l'Ed. Bemporad, Firenze).

scopo di accelerare l'evoluzione dell'umanità. Per conseguire ciò effettivamente esse debbono giungere fino agli individui e avere influenza su loro. Orbene, gli uomini non sono tutti allo stesso livello di evoluzione, anzi l'evoluzione potrebbe venire rappresentata come una scala ascendente di gradi, su ognuno dei quali si trovano uomini. I massimamente evoluti stanno di un gran tratto più su dei meno evoluti, sia in intelligenza che in carattere; ad ogni grado varia la capacità di comprendere egualmente che quella di agire. E' perciò vano dare a tutti il medesimo insegnamento religioso; quel che gioverebbe all'uomo d'intelletto resterebbe inintelligibile all'uomo ottuso, laddove ciò che leverebbe in estasi il santo lascerebbe del tutto indifferente il delinquente................

La religione deve essere graduata con l'evoluzione, altrimenti essa manca al suo scopo (A. B. Es. Chr. pag. 3-4).

Il modo, dunque, in cui il maestro di religione parla a uomini di grado evolutivo diverso, dipende dai bisogni dello spirito e del cuore di coloro, ai quali egli vuol giungere. Per riuscirvi bisogna che egli stesso porti nell'anima propria il nocciolo della sapienza, per mezzo della quale egli ha da

agire; e il modo come egli porta in sè questo nocciolo deve essere tale da renderlo capace di parlare ad ognuno secondo la sua comprensione. Perciò chi studia i discorsi degli Istruttori religiosi dal loro lato esteriore, conosce soltanto un lato e precisamente quello più estrinseco della loro sapienza. Acutamente accenna a questi fatti Edoardo Schuré nel suo libro sui " Grandi Iniziati ". Ivi egli descrive i grandi Maestri di sapienza: Rama, Krishna, Ermete, Mosè, Orfeo, Pitagora, Platone, Gesù, da quello investigatore intuitivo, da quel nobile artista del pensiero, da quell'anima satura di profondo sentimento religioso ch'egli è. Così nell'introduzione al libro egli espone il suo modo di vedere:

" Tutte le grandi religioni hanno una storia esteriore ed una interiore; l'una visibile, l'altra nascosta. Per istoria esteriore sono da intendersi i dogmi e i miti pubblicamente insegnati nei templi e nelle scuole, riconosciuti nei culti e nelle superstizioni popolari. Per istoria interiore è da intendersi la scienza profonda, la dottrina segreta, l'occulto agire dei grandi Iniziati, profeti o riformatori che hanno istituite, sorrette e propagate le religioni predette. La prima la storia ufficiale,

quella che si legge dovunque, si svolge alla vista di tutti, ma non per questo è meno oscura, complicata, contradittoria. — La seconda, che io chiamo la *tradizione esoterica*, o *dottrina dei misteri*, è difficilissima a districare dai veli che l'avvolgono. Essa infatti si svolge nei penetrali dei templi, nelle segrete confraternite, e i suoi drammi più appassionanti hanno intieramente per iscena l'anima dei grandi profeti, che non hanno mai nè fissato in pergamena, nè confidato a nessun discepolo le proprie crisi più acute, o le proprie estasi più paradisiache. Questa seconda storia vuole essere indovinata, ma non appena si è scorta, apparisce luminosa, organica, sempre in armonia con se stessa. Potrebbe essere anche chiamata *la storia della religione eterna e universale*. In essa le cose mostrano il loro *rovescio* e la coscienza umana il suo *diritto*, mentre la storia non ne offre che il faticoso rovescio. In questa seconda storia cogliamo il punto genetico della religione e della filosofia, che si ricongiungono all'altro capo dell'ellisse per mezzo della Scienza integrale. Cotesto punto è costituito dalle verità trascendenti. Ivi troviamo la causa, l'origine e il fine del prodigioso lavoro dei secoli, l'azione della

provvidenza mediante i suoi agenti terrestri. „

Questi “ *messaggeri terreni* „ lavorano nell'officina spiritualistica, nel laboratorio spiritualistico della umanità. Ciò che li abilita a questo lavoro sono le leggi imperiture della *chimica spirituale* ed i processi *chimici spirituali* che esse operano: vale a dire i grandi prodotti intellettuali e morali della storia del mondo. Ma ciò che fluisce dalle loro labbra è soltanto simbolo, immagine della sapienza superiore dimorante nella profondità delle loro anime, immagini e simboli proporzionati all'intendimento di coloro, che ad essi porgono orecchio. Soltanto a coloro che adempiono alle condizioni, che garantiscono la comprensione e il “ *retto uso* „ della sapienza superiore, questa può venire dischiusa. E allora nella Iniziazione mistica sentono l'immediato contatto coi primordiali motivi spirituali, con le potenze genitrici della esistenza.

Ascoltisi ciò che dice un uomo tutto compenetrato di siffatti sentimenti: Clemente Alessandrino, lo scrittore cristiano del 2° e 3° secolo della nostra èra, il quale prima del suo battesimo fu un “ *Misto* „, ossia

un alunno dei Misteri, esalta questi con le seguenti parole:

" O veramente santi Misteri! O purissima luce! Una face viene portata dinnanzi a me allorquando rimiro il Cielo e Dio; io sono santificato, allorchè ricevo la consacrazione. Gli arcani però me li rivela lo spirito primordiale e suggella in me l'Iniziato con l' illuminazione; iniziato nella Fede mi presenta al Tutt'Uno, affinchè io venga serbato in grembo all'eternità. Tali sono le cerimonie iniziatiche dei miei Misteri! Se tu vuoi, fatti iniziare tu pure, e con le forze spirituali dell'esistenza tu chiuderai la santa carola attorno all' increato, all'imperituro, al tutt'uno spirito dei mondi, e la favella che a te dal Cosmo viene inspirata intonerà gl'inni di lode a questo Tutt'Uno ".

Si comprende la descrizione che fa Annie Besant dei Misteri, se si riflette che gli Iniziati devono parlare di sè come lo fa Clemente Alessandrino con le parole suriferite: " I Misteri d'Egitto, continua l'autrice, erano il vanto di quella vetusta contrada e i più nobili figli della Grecia, come ad esempio Platone, andavano a Sais e a Tebe per farsi iniziare nei Misteri dai maestri della sapienza iniziatica egizia. I Misteri Mithriaci dei Per-

siani, i Misteri Orfici e quelli Bacchici, e i posteriori pseudomisteri di Eleusi in Grecia, i Misteri di Samotracia, della Scizia, della Caldea, sono universalmente noti, almeno di nome, come le parole d'uso familiare. Persino nella forma estremamente attenuata dei Misteri eleusini il loro valore viene altamente magnificato dai più eminenti uomini della Grecia, come Pindaro, Sofocle, Isocrate, Platone e Plutarco „. (1). E nei Misteri non si mira soltanto all' ampliamento del sapere, alla sola spiegazione di cose ignorate, ma alla elevazione di tutta la natura umana, di modo ch' essa si compenetri di quella sacra disposizione iniziatica, che pone in grado di comprendere le fonti e principi del Cosmo. Il mistico non solo conosce le cose superiori, ma oltre a ciò la sua propria natura si fonde con esse. Egli deve quindi essere preparato al fine di potere accogliere come si deve le fonti di ogni vita che in lui affluiscono. Appunto nel nostro tempo, in cui si vuol riconoscere come attendibile soltanto ciò che è scientifico in senso materiale, diviene difficile il credere che, circa le cose supreme, quello, che im-

(1) V. Esot. Chr. pag. 21.

porta veramente è una *disposizione d' animo.* Per tal modo si fa della cognizione un fatto intimo dell' anima umana: e tale essa è per il Mistico. Si dica a qualcuno la soluzione di tutti gli enigmi del mondo: Il Mistico troverà sempre che una siffatta esposizione è vuota risonanza, che sfiora l'orecchio e svanisce, se l' anima non è stata prima preparata ed innalzata ad un livello superiore; egli troverà che il sentimento non ne resta affatto toccato, se non è stato disposto a sentire l'accoglimento della sapienza come un " *Sacramento* ". Solo chi intende ciò conosce l' atmosfera spirituale dall' alto della quale discendono certe espressioni del Mistico, come quelle di Filone: " Sovente, allorchè mi riscuoto dal sopore della corporeità e rientro in me, distogliendomi dal mondo esteriore, e penetro dentro me stesso, scorgo una mirabile bellezza; allora io sono certo di essermi internato nella parte migliore di me; metto in attività la vita vera, sono unito col divino e in lui fondato, e conseguo la forza di trasferirmi nel mondo trascendentale. Quando, poi, da codesta contemplazione dell' Altissimo, e dopo questo riposo nell' elemento spirituale del mondo, discendo nuovamente alla consueta forma-

zione di pensieri, allora mi domando come potè avvenire che l' anima mia si impigliasse nel vivere quotidiano, posto che la sua patria è pur quella dove testè mi sono soffermato! " — Chi sa quale grado di purificazione del sentimento e della funzione intellettiva sia necessario per arrivare a sentire così conosce anche le ragioni per cui la sapienza mistica, la sapienza consacrata non può essere oggetto della *vita consueta quotidiana*, nè dell' insegnamento ordinario, nè dei documenti della storia esteriore; e perchè essa stia chiusa nell' anima dei divini messaggeri e debba costituire, come dice E. Schurè, il riservato oggetto della iniziazione in fratellanze appartate. Ma, quantunque questa immediata comprensione della verità rimanga un fatto d' insegnamento del tutto intimo, pure tutti gli uomini partecipano dei benefici della sapienza. Come i benefici delle ferrovie elettriche ricadono su tutta la popolazione, pur restando monopolio degli elettrotecnici la conoscenza delle leggi dell' elettricità, così avviene, quanto ai frutti, della efficacia e della sapienza dei Misteri. E come il beneficio delle cognizioni tecniche si traduce nelle istituzioni esteriori della civiltà, così quello della sapienza dei Mi-

stici si esprime e distribuisce nel contenuto spirituale della vita dell'umanità: cioè nei suoi miti, nei concetti informatori delle sue credenze e delle sue religioni, nel suo mondo di leggende e di fiabe, non solo, ma altresì nelle sue idee di morale e di diritto, e da ultimo anche nella sua attività artistica, nelle sue scienze e nelle sue filosofie. Il Mistico mostra che la sapienza più profonda della umanità è la radice di tutti questi vari contenuti della vita, rendendosi ben conto che essi tutti possono trovare la loro vera spiegazione soltanto in quella sapienza.

Clemente Alessandrino parla del fatto che " un uomo può avere la fede senza possedere erudizione „, ma al tempo stesso proclama essere impossibile che un uomo *senza sapienza* comprenda gli oggetti che vengono spiegati nella fede „ (v. Besant. Esot. christ. pag. 84).

Ogni Mistico conosce questo vero rapporto fra Fede e Sapere e sa che tra i due non può esistere contraddizione; ma anche alla Mistica egli può fare riconoscere valore unicamente sulla base della vera scienza. Anche di ciò parla Clemente:

... Alcuni che si ritengono favoriti da natura, non desiderano di occuparsi nè di fi-

losofia, nè di logica; anzi essi non desiderano di studiare e imparare la scienza naturale; essi richiedono nuda fede soltanto... Io, pertanto, chiamo dotto veramente colui che tutto mette a contributo per la verità, così che traendo dalla geometria e dalla musica, dalla grammatica o dalla filosofia stessa, ciò che è utile, difende la fede da ogni assalto.....

Quanto è necessario per chi desidera partecipare dei poteri di Dio il trattare filosoficamente soggetti intellettuali !....

... Lo gnostico (Mistico) si vale dei rami dello scibile come di esercizi ausiliari preparativi. (A. B. Es. Chr. Pag. 84).

Chi ha colto questo profondo accordo della Fede col Sapere si trova costretto a rilevare sempre di nuovo una caratteristica peculiarità della nostra civiltà moderna, la quale ha invece scavato un abisso tra Fede e Scienza.

E. Schurè accenna a questo abisso fin dai periodi introduttivi del suo libro:

" Il peggior male del nostro tempo è il mostrarsi la Scienza e la Religione come due forze nemiche e irreducibili. Infermità intellettuale questa tanto più perniciosa in quanto che deriva dall' alto e furtivamente

s' infiltra, ma sicuramente, in tutte le membra, come un veleno sottile che si respiri nell' aria. Orbene ogni infermità dell' intelligenza diviene a lungo andare infermità dell' anima e in conseguenza un male sociale.

" Fintanto che il Cristianesimo non fece che affermare ingenuamente la fede cristiana in seno a una Europa ancor semibarbara, come era nel medio evo, esso fu la più grande delle forze morali, e ha plasmato l' anima dell'uomo moderno. Fin tanto che la scienza sperimentale, apertamente ricostituitasi nel secolo 16°, non fece che rivendicare i legittimi diritti della ragione e l' illimitata sua libertà, essa fu la più grande tra le forze intellettuali; essa ha cambiato faccia al mondo, liberato l' uomo da secolari catene, e fornito la mente umana di fondamenta incrollabili ".

Non meno energicamente Annie Besant accenna a questa peculiarità della civiltà spirituale moderna:

" .... Per ognuno che studi l'ultimo immediato quarantennio del secolo passato è chiaro che persone meditative e morali sono in gran numero esulate dalle chiese perchè gl' insegnamenti che vi ricevevano urtavano, offen-

devano la loro intelligenza e il loro senso morale.

E' vano pretendere che l'agnosticismo così largamente diffuso in questi tempi abbia radice solo nella mancanza di moralità o in una deliberata involuzione della mente. Chiunque attentamente studi gli esposti fenomeni, ammetterà che uomini di forte intelletto sono stati allontanati dal seno del Cristianesimo per via della rude goffaggine delle idee religiose loro presentate, delle contradizioni negli insegnamenti delle varie autorità, nelle vedute circa Dio, l'uomo e l'universo, idee che nessun intelletto colto e metodicamente disciplinato potrebbe di leggeri accettare „. (A. B. Cris. esot. pag. 32-38).

Alla domanda: “ Che cosa è da farsi in questa direzione? „ Annie Besant risponde inspirandosi alla veduta che anche la radice del Cristianesimo giace in una sapienza occulta e che la Fede deve, quindi, per sussistere risospingersi a questa radice:

“ Se il Cristianesimo vuol continuare a vivere, deve ricuperare il *sapere* che ha e riavere la propria mistica e i propri insegnamenti occulti; deve di nuovo erigersi come un istruttore autorevole di verità spirituali, *ma rivestito della sola autorità meritevole*

di essere alquanto apprezzata, l' autorità, cioè, della conoscenza. Se questi insegnamenti verranno recuperati, la loro influenza sarà subito constatabile nelle più ampie e più profonde vedute che si avranno circa la verità; dogmi che ora sembrano meri gusci ed impacci, saranno riconosciuti subito quali parziali presentimenti di realtà fondamentali. In primo luogo il Cristianesimo *esoterico* riapparirà nel *luogo santo*, nel Tempio, così che tutti i capaci di riceverlo possano seguirne le linee di pensiero palese, e secondariamente il Cristianesimo *occulto* ridiscenderà nell'adito celato dietro la Cortina che custodisce il « *Sancta Sanctorum* » in cui può entrare l' iniziato soltanto. (A. B. Es. Chris. Pag. 40-41).

Mediante il senso della vista l'uomo percepisce la natura con cento e cento sfumature di luce e di colore. Sono i raggi della luce solare che, riverberati dagli oggetti, ne determinano gli aspetti cromatici variamente sfumati. Sebbene per tal fatto la percezione della luce solare sia una funzione abituale dell' occhio, tuttavia questo non può impunemente fissare la *fonte stessa* de a luce: Sole; esso viene accecato dal contatto immediato, diretto, dei raggi solari. Ciò che

nei suoi effetti è adeguato al compito quotidiano dell'occhio, dà occasione a una sofferenza, quando, come causa in sè, colpisce l'organo sensorio. Chi sa applicare nel giusto modo questa immagine alla vita spirituale dell'uomo, comprende perchè " coloro che sanno „ parlano di " pericoli „ della Iniziazione ai Misteri. Cotesti pericoli esistono innegabilmente; se non che, chi ne parla non va preso alla lettera, interpretando la parola " pericoli „ nel senso usuale. La intelligenza e la ragione umana sono tanto poco assuefatte a riconoscere le *fonti* del vero nel complesso totale del mondo, quanto poco è capace l'occhio di fissare direttamente il Sole. Come l'occhio sente a sè rispondenti gli *effetti* della luce, così intelletto e ragione sentono a sè rispondenti gli *effetti* della sapienza eterna nei fenomeni della natura e nel decorso della storia degli uomini. Ma come l'occhio viene meno di fronte alla sorgente stessa della luce, così l'intelligenza umana viene meno dinanzi alle fonti primordiali della sapienza. Questo umano intendimento nel subito arretra, rinuncia. Or bisogna assimilare nel debito modo ciò che allora succede nell'uomo, al fatto dell'abbacinamento che l'occhio subisce dal sole.

Poichè l'uomo è assuefatto a scorgere nella Natura e nell' attività dello spirito soltanto il riflesso della Verità, e non questa immediatamente, egli viene meno di fronte alla verità stessa, quando questa gli si presenta. Avvezzo a cogliere soltanto la realtà grossolana, che quotidianamente l'attornia, l'uomo sente le manifestazioni della sapienza superiore come illusioni, come costruzioni di una fantasiosità irreale: esse non gli possono dire nulla, sono per lui come forme aeree che svaniscono quando egli le vuole afferrare, così come è solito afferrare gli oggetti della realtà consueta. Questa lo avvince a sè con mille lacci; ciò che essa gli può promettere egli lo conosce, lo ha imparato ad apprezzare in mille modi. Chi qui vede giustamente, comprende che cosa intendano dire le leggende religiose quando parlano del *Tentatore*, che promette tutte le magnificenze di *questo mondo* a coloro, i quali vogliono intraprendere il sentiero della illuminazione superiore. Se non è risvegliata in loro la forza di resistere a cotesto Tentatore, essi cadono inesorabilmente in sua balia. Con ciò si accenna a quel che s'intende per "*pericoli della soglia*", che occorre varcare, se si vuole calcare il "*sentiero*"

della sapienza. Niuno può giungere a questo sentiero se non intende valersi dell'occhio spirituale, dell'intelletto e della ragione, diversamente da come vengono adoperati nella vita quotidiana. L'uomo deve porre il piede sulla soglia come un trasmutato, come uno, il cui *occhio spirituale* è stato rafforzato; ed è singolarmente difficile nell' età nostra attuale rinvigorire così quest'occhio, giacchè appunto dalla nostra scienza esso viene rivolto soltanto a ciò che è concreto e tangibile. Per compiere le sue conquiste nel campo delle forze naturali esteriori questa scienza *dovè* rendere quest'occhio cieco alle potenze spirituali dell'esistenza. Non si fraintenda tutto ciò, prendendolo per un *rimprovero*! Chi vuol comprendere il meccanismo di un orologio non ha certo bisogno di risalire con l'indagine fino ai pensieri dell' inventore dell' orologio; egli può bene attenersi a quanto ha imparato dalla fisica; può comprendere l'orologio dal suo stesso meccanismo. Ma nessuno può comprendere come le forze e le cose che cooperano nell' orologio siano state originariamente combinate, se non va in traccia dello spirito che le ha combinate e non indaga le ragioni per cui esse sono state così com-

binate. Il naturalista può comprendere giustamente la Natura solo se in lei stessa ricerca anzitutto le forze con cui essa opera. Se afferma che queste *si sono combinate* da sè, assomiglia a colui che non si perita di pensare che un orologio si sia congegnato da sè. Superstizione è non il *cercare* lo spirito *dietro* le cose, bensì il trasferirlo alla cieca *nelle* cose stesse. Superstizioso è non colui che cerca l' inventore dell' orologio, ma colui che nell' orologio stesso immagina uno spirito, il quale manda avanti le lancette. Soltanto quando in questo modo si fraintendono coloro che vanno in traccia dello spirito dell' esistenza cosmica, si può metterli in un fascio con quelli che a buon diritto sono accusati di superstizione e che con altrettanto buon diritto vengono oggi riguardati come turbapace, perchè compromettono i " benefizi " che la nostra coltura scientifica ha prodotto. (Chi non ha l'occhio velato da preconcetti saprà a chi si vuole alludere nelle due categorie citate).

Chi pone il piede sulla " *Soglia* " che dà accesso alla visione superiore, se vuole riuscire ad avanzare, deve essere provvisto della forza che mena ad avvertire il Reale là dove l'intelletto ordinario e la ragione solita scor-

gono soltanto fantasticaggine ed illusione. Giacchè il perenne e l'eterno sono appunto là, dove all'occhio rivolto soltanto al transitorio e temporaneo altro non appare che fantasticaggine ed illusione. Nessun utile, dunque, risentirà un uomo che venga condotto dinnanzi alla sorgente della eterna sapienza col solo corredo della sua intelligenza ordinaria. Perciò nei Misteri, il primo grado d'Iniziazione non consiste nell'impartire un nuovo sapere intellettuale, ma nella completa trasmutazione delle forze conoscitive dell'uomo. Con fine intuito pertanto, Edoardo Scuré descrive nei suoi " Grandi Iniziati „ il cammino di chi tende al " Sapere „ mediante i Misteri :

..... " L'iniziazione era un allenamento graduale di tutto l'essere umano ad ascendere le vette vertiginose dello spirito, dall'alto delle quali si può dominare la vita..... „

E più innanzi egli dice :

" Per giungere a questa padronanza l'uomo ha bisogno di una totale rifusione del proprio essere fisico, morale e intellettuale. Orbene, questa rifusione non è possibile se non mediante l'esercizio simultaneo della volontà, dell'intuito e del raziocinio. Mercè il loro completo accordo l'uomo può svi-

luppare le proprie facoltà fino a limiti indefinibili. L' anima ha sensi assopiti; l' iniziazione li risveglia. Mercè uno studio profondo e un'applicazione costante l'uomo può mettersi in rapporto cosciente con le forze occulte dell' universo. Con uno sforzo portentoso egli può raggiungere la percezione spirituale diretta, schiudersi i sentieri che portano all'oltre tomba, al superfisico, e divenire capace di regolarvisi. Soltanto allora può dire di aver vinto il destino e di essersi conquistato fin da quaggiù la propria libertà divina. Soltanto allora *l'iniziato* può divenire *iniziatore, profeta e teurgo*, vale a dire *veggente* e formatore di anime. Infatti soltanto colui, che comanda a se stesso può comandare agli altri, e soltanto chi è libero può liberare ».

(Opera cit.).

La missione dei Misteri va intesa in tal senso, per quel che si riferisce al loro primo grado. Non si trattava solo di una nuova scienza, ma della produzione di nuove forze psichiche. L' individuo doveva trasmutarsi, divenire *un altro*, prima di venir condotto al Sole spirituale, alla sorgente della sapienza.

Colui, le cui forze non sono temprate al-

lorchè pone il piede sulla " Soglia „ , non sente la realtà dell'eterne potenze spirituali, che quivi gli si fanno incontro. In luogo di entrare in rapporto con un mondo superiore egli ricade nel mondo inferiore. A *questo pericolo* trovasi esposto chi va in cerca delle sorgenti della sapienza. Se egli soccombe, allora ha temporaneamente ucciso in sè l'eterno germe. Questo era per l'innanzi dormente in lui, ma, pur così dormente, era tuttavia ciò che nobilitava la passeggera, inferiore natura e la trasfigurava. Ingenuo ed inconsapevole, l'individuo viveva con questo rudimento di spiritualità superiore. Dal mal riuscito tentativo di iniziazione quel latente rudimento viene distrutto. All'individuo non resta che l'istinto di vivere nel transitorio, di vivere *soltanto* pel regno di *questo mondo*. Per il fatto di avere sentito come illusorio il " divino spirituale „ , egli divinizza il " sensibile materiale „. In tal modo, sulla " Soglia „ può andare perduto per l'individuo il suo più prezioso tesoro, la sua parte immortale. Questo è il pericolo analogo all'accecamento dell'occhio nella similitudine su riferita.

E' ovvio che coloro, cui nei misteri incombeva l'ufficio d'iniziatori, erano per pro-

fonda consapevolezza della propria responsabilità, estremamente esigenti verso i discepoli, giacchè tali esigenze dovevano servire a temprare nel senso indicato le loro forze spirituali. E. Schuré descrive la scala graduale della Iniziazione, quale era praticata nella scuola di Pitagora (a. 582-507 a. C.) e la sua descrizione è tutta improntata di geniale senso d'arte e di mistica profondità. Mi appoggerò appunto ad essa per parlare di quei gradi iniziatici.

Erano ammessi all'Iniziazione soltanto coloro che offrivano sicurezza di riuscita per la costituzione appropriata della loro natura intellettuale, morale e spirituale. Per costoro cominciava allora il periodo della „ Preparazione „. Per molti anni essi diventavano uditori. Nel tempo nostro, in cui ciascuno si crede autorizzato a giudicare e criticare non appena abbia appreso qualche cosa, o, forse anche più sovente, quando non ha ancora imparato nulla, non è punto facile rendere simpatica l' idea di quel lungo uditorato. All'uditore era imposto il *più assoluto silenzio*, inteso non nel senso esteriore di astinenza da ogni parola, bensì nel senso di astinenza da qualsiasi critica. Si doveva accogliere del tutto spregiudicatamente l'istru-

zione, senza turbare questa spregiudicatezza con una prematura analisi critica. Il saggio sapeva, e gli uditori avevano fiducia; per un certo tempo non era loro lecito criticare, giacchè il sapere che ricevevano era appunto ciò che occorreva per renderli maturi alla critica. Come è possibile che *impari* veramente chi vuole immediatamente criticare quel che apprende? Con questo metodo di ascoltare in silenzio i Pitagorici hanno reso omaggio a una massima, che sola può fare ascendere i gradini della conoscenza. Chi ha percorso la via della conoscenza lo sa. Egli non può che sentire pietà per coloro, che si creano intoppi su tale strada coi loro giudizi prematuri e con le loro critiche. Il nostro tempo è tutto pieno di questo immaturo spirito di critica: basta osservare intorno a noi ciò che i nostri oratori dicono e ciò che i nostri scrittori scrivono. Se vi fosse ai tempi nostri solo un pò di spirito pitagorico, resterebbero inespressi più dei nove decimi di quanto vien detto e altrettanto rimarrebbe non stampato di quanto vien pubblicato. Oggidì, chi ha messo insieme un paio di osservazioni, o si è appiccicato in testa un paio d'idee, si crede autorizzato a sputar sentenze e giudizi sui

soggetti più essenziali. Invece un tale diritto spetta soltanto a chi abbia imparato a contenere per anni il suo giudizio e a porgere ascolto spregiudicatamente a quanto i savi dell'umanità hanno detto. " Esaminate tutto e tenetevi il meglio „ , è una fallace norma dell'anima di chi non è maturo per esaminare. Il nostro giudizio non vale proprio nulla, nulla affatto di fronte alla Verità, fin tanto che non lo abbiamo fatto esaminare dalla verità stessa. Invece di dire: " Io esamino tutto e voglio tenermi il meglio „ , molti dovrebbero dire: " Io voglio fare esaminare me stesso dalla Verità, e quando io sia sufficientemente buono per essa, allora ch' essa mi prenda! „ Chi non si è esercitato per anni ad adattare, a inalveare la propria vita in questo illimitato abbandono al giudizio delle sagge guide della umanità, non arriverà mai a formulare giudizi che siano più che fumo e vacua risonanza.

Una norma siffatta è certamente invisa in questo nostro tempo " illuminato „ , in cui dominano la pubblica criticaglia, e lo spirito gazzettaio; invece gli uditori pitagorici si attenevano appunto a cotesta norma. Raggiunta la voluta maturità, l' uditore vedeva

giunto per lui il “ *giorno d'oro* ”, col quale cominciavano le rivelazioni sull'essenza della natura e dello spirito umano. A poco a poco gli si faceva comprendere la “ *nomìa* ”, le leggi della esistenza corporea e psichica. Chi voglia afferrare questa *nomia* col non raffinato intelletto ordinario non ne comprende nulla. Il Goethe una volta accennò a questo. Allorchè nel suo viaggio per l'Italia e per la Sicilia si era dato con tutta lena allo studio delle piante, e si era formato quelle sue vedute tanto citate ma tanto poco comprese sulla “ *pianta archetipa* ” scriveva in Germania che avrebbe voluto fare un viaggio in India, non per scoprire qualche cosa di nuovo, bensì per guardare a suo modo il già scoperto. Quel che importa, appunto, non è il conoscere le leggi messe in luce dalla botanica “ intellettuale ”, bensì il penetrare coll'aiuto di queste leggi nell'intima essenza della vita vegetale. Si può essere un erudito professore di botanica e non capir nulla di questa vita vegetale. I nostri scienziati hanno veramente delle strane idee a questo proposito. Essi o credono che, in genere, non si possa penetrare nell'intimo della natura, o affermano che la nostra indagine non è ancora *tanto avan-*

zata. Essi non sospettano che con questa indagine mediante i sensi e l'intelletto possono, sì, moltiplicarsi con effetto benefico le nostre cognizioni, ma che per investigare l' " *interno* „ è, invece, necessaria una maniera di pensare tutta diversa da quella che essi mettono in pratica. Non vogliono saperne dell' " inventore dell'orologio „, mentre studiano l'orologio alla stregua dei principi della fisica. Poichè non possono trovare nell'orologio nessuno " spiritello „, che spinge avanti le lancette, o negano lo spirito, che ha congegnato le ruote, o asseriscono che esso è inaccessibile all'umana conoscenza, o del tutto o " fino ad oggi „. Chi parla dello spirito della Natura viene accusato di sbizzarrirsi in vane parole. Ma non è colpa sua se gli accusatori non sentono in ciò altro che parole! I discepoli pitagorici, al secondo grado della loro istruzione, venivano introdotti nello Spirito della Natura.

Soltanto dopo oltrepassato questo grado, potevano venir condotti alla " grande Iniziazione „. A questo punto erano maturi per accogliere in sè i " Segreti della esistenza „; il loro occhio spirituale era ormai sufficientemente vigoroso; oramai non apprendevano

più a conoscere soltanto lo spirito della natura, ma anche le *intenzioni* di questo spirito. Da questo punto in poi non si può più parlare dei Misteri col solito linguaggio, ma soltanto per via d'immagini, giacchè il nostro linguaggio è tutto adeguato all'intelletto e non ha parola adatta alla conoscenza superiore, di cui qui ci occupiamo. In questo senso va inteso pure quanto segue.

Prima di ogni altra cosa l'individuo apprendeva a spingere lo sguardo oltre la propria esistenza personale. Da ciò traeva l'esperienza che quella sua vita era la ripetizione di vite anteriori a un nuovo gradino dell'esistenza. Si poteva convincere che quel che è lecito chiamare " *anima* „ nel giusto senso della parola, si rincarna ripetutamente, e che le capacità, le vicende e le azioni della sua vita presente erano da interpretarsi come effetti di cause reperibili in quelle sue vite antecedenti. Egli si rendeva anche conto che i fatti e gli eventi di quella sua vita presente dovevano produrre i loro effetti in esistenze avvenire.

Su ciò bastino qui questi pochi cenni, perchè ho intenzione di parlare in altro luogo esaurientemente delle grandi leggi della " Rincorporazione „ e della " Legge cos-

mica „, ovvero, in altre parole, della “ Rincarnazione „ e del “ Karma „ (1).

Queste verità potevano divenir convinzioni per il discepolo dei Misteri, come è verità per l'uomo comune che 2 x 2=4; perchè al terzo grado il discepolo era a ciò maturo. Ma anche a questo grado si può avere un giudizio completamente sicuro su queste conoscenze, unicamente perchè si è ormai acquistata la capacità di comprenderne giustamente il significato.

Anche oggi, come in ogni tempo, molto si criticano tali concetti; ma ciò che viene criticato in realtà sono soltanto le arbitrarie concezioni dei critici stessi, che non hanno alcuna importanza. Del resto, però, si deve anche pienamente convenire che pure molti seguaci della idea della rincarnazione non hanno di essa concetti migliori di quelli dei suoi oppositori. Non tutti coloro che oggi difendono queste dottrine, le comprendono veramente. Anche tra questi difensori ce ne sono molti che sono troppo scansafatiche o troppo.... “ consci di sè „ per *apprendere in silenzio* prima di far da insegnanti.

---

(1) Cfr. dello stesso autore gli scritti maggiori Teosofia — Scienza occulta — e i minori *Azione del Karma. Rincarnazione e Karma come leggi naturali.*

Ora, se non forse presso i Pitagorici, c'era, però, in altri Misteri, dopo la grande " Iniziazione rivelatoria " il grado della vera " Iniziazione mistica ". In essa non soltanto l'osservare e il pensare, ma tutto il vivere conscio veniva esteso oltre l'immediata personalità dello individuo. Per essa il discepolo non diveniva soltanto un *sapiente*, soltanto un *veggente*. Egli ormai non percepiva l'essenza delle cose, ma la viveva con esse. Molto arduo è dare una idea di ciò, di cui qui si tratta. Il veggente non ha soltanto la sensazione *degli* oggetti, bensì sente *negli* oggetti stessi, trasferendosi nel loro interno; egli non pensa *circa* la natura, bensì esce di se medesimo e s'interna, pensando, *nella* natura. (E' questo un procedimento noto al Teosofo, il quale lo chiama " lo schiudersi dei sensi astrali ") (1). L'uomo intellettuale non bada ai veggenti: essi *debbono* esser per lui dei visionari, se non peggio. Chi, invece, ha senso per le loro doti, li ascolta con pio rispetto, giacchè sente parlare in loro non più una persona umana, bensì la stessa **Saggezza vivente**. Essi hanno fatto olocausto delle

---

(1) Cfr. dello stesso autore: « Come si acquista conoscenza dei mondi trascendentali ».

proprie inclinazioni, simpatie, opinioni personali per poter prestare la propria bocca all'eterno Verbo, “ mediante il quale furono fatte tutte le cose „. Giacchè dove parla ancora l'*opinione* umana, dove campeggiano ancora inclinazioni e interessi, ivi tace la sapienza eterna. E quando questa giunge all'orecchio di coloro che non hanno ancora sentimento per essa, appare loro soltanto come personale parola umana, per quanto in essa possa chiudersi una forza divina. Ma dai veggenti stessi, gli uomini potrebbero imparare ad “ ascoltare „, giacchè il veggente fa tacere la sua umana personalità quando a lui parla la voce della Verità. Il suo giudizio tace, i suoi interessi, le sue inclinazioni gli stanno dinanzi altrettanto insignificanti quanto il tavolino che ha davanti a sè: egli è tutto assorto nell'*ascoltazione* interiore.

Solo il veggente ascenderà al grado successivo, che gli antichi chiamavano del “ *Teurgo* „ e che nella nostra lingua può venire designato come quel grado, in cui si opera una “ completa riversione „ delle facoltà umane. Forze che, di solito, affluiscono nell'individuo *dal di fuori*, ora si effondono *da lui*. In certi campi, nei quali

l' uomo è soltanto un servitore, diviene un dominatore colui, le cui facoltà sono " trasmutate ". E poichè solo il veggente è in grado di giudicare la portata e la maniera d'agire di coteste forze, l'uomo che ne verrà in possesso senza aver raggiunta la purità del veggente, ne farà mal uso. E questa " sapienza senza purità " è possibile a causa di un concatenamento di circostanze, di cui qui non è il caso di tener discorso. Sulla Iniziazione superiore, a proposito dei Pitagorici, E. Schuré ha il seguente magnifico passo:

" ..... Abbiamo, seguendo Pitagora, toccato la cima della iniziazione antica. Da questa vetta la terra apparisce come immersa nell' ombra, come un astro morente. Di lì si schiudono le prospettive sideree e si dispiega nel suo meraviglioso complesso la vista dall'alto, l'*epifania* dell'universo. Ma scopo dell'insegnamento non era l'assorbire l'individuo nella contemplazione o nell'estasi. Il Maestro aveva condotto i discepoli per le regioni incommensurabili del Cosmo, li aveva tuffati negli abissi dell'invisibile. I veri iniziati dovevano ritornare sulla terra da quel pauroso pellegrinaggio fatti migliori, più forti e meglio temprati pei cimenti della vita.

Alla iniziazione della intelligenza doveva seguire quella della volontà, ed era di tutte la più ardua, giacchè ora per il discepolo si trattava di far discendere la verità nelle profonde latebre dell' esser suo, e di porla in azione nella pratica della vita.

Per raggiungere questo scopo ideale occorreva secondo Pitagora riunire tre perfezioni: avere realmente la verità nell'intelletto, la virtù nell' animo, la purezza nel corpo. Un'igiene sapiente, una regolata continenza dovevano serbare al corpo la purezza che si richiedeva non come scopo, ma come mezzo. Ogni eccesso corporeo lascia una traccia e quasi un imbratto nel corpo astrale, vivente organismo dell' anima, e per conseguenza anche nello spirito..... A questa altezza l'individuo diviene un *adepto*, e, se possiede bastante energia, entra in possesso di facoltà e di poteri novelli. Si schiudono i sensi interni animici, e la volontà si riversa radiosa negli altri sensi..... (vedi E. Schuré op. cit. Cap. 8).

Di tutto ciò che l'uomo compie prima di raggiungere questo grado, le cause sono da ricercare in regioni a lui completamente sconosciute. Lo sguardo del teurgo, invece, spazia in coteste regioni, e " in perfetta

consapevolezza „ egli irradia da sè quanto nell' uomo dorme di solito “ inconsciamente „ nelle più profonde latebre dell' anima. Egli trovasi a faccia a faccia con la sua Guida, che per l'innanzi lo aveva diretto invisibilmente da “ tergo „.

Col sussidio di siffatti pensieri si dovrebbero leggere periodi come il seguente, tratto dall'antico testo di sapienza chiamato il Mundakopanishad: “ Quando il veggente vede l'aureo Creatore, il Signore, lo Spirito, il cui grembo è Brâhman, allora il savio, dopo che ha gettato via merito e demerito, raggiunge immacolato l'unione suprema „.

Alle vette, dunque, che vengono così conquistate drizza lo sguardo E. Schuré; e la mistica fede nella fulgida forza di codeste vette gli conferisce la capacità di trapassare alcuni dei nebulosi veli che nascondono la vera natura delle grandi Guide dell'Umanità. Ciò lo rende capace di descriverli, questi “ Grandi Iniziati „: *Rama, Krishna, Ermete*, *Mosè*, *Orfeo*, *Pitagora*, *Platone* e *Gesù*. A grado a grado da coteste Guide sono state irraggiate nell'umanità le forze a seconda della maturità raggiunta dal genere umano nelle diverse epoche. Rama condusse alla porta della sapienza; Krishna ed Er-

mete ne misero le chiavi nelle mani di alcuni; Mosè, Orfeo e Pitagora additarono l'interno, e Gesù, il Cristo, presentò il "*Sancta Sanctorum*", l'intimo sacro penetrale.

Sarebbe sciupare tutto il singolare incanto del libro dello Schuré il volerne raccontare il contenuto, nel quale, così com'è ognuno dovrebbe profondarsi da sè.

Ed. Schurè accenna al fatto che pel tramite del Fondatore del Cristianesimo le forze della sapienza dei Misteri sono state riversate nelle vene spirituali dell'umanità in forma tale, che le orecchie dell'umanità hanno potuto udirla. E anche in questo terreno la verità deve *essere cercata* pei sentieri che E. Schurè ci presenta. La forza che s'irradia dalla personalità di Gesù, è forza vivente nei cuori di tutti coloro, che la lasciano fluire in sè stessi. Comprendere la vivente Parola che in questa forza agisce, può solo colui che se ne procaccia la chiave, mercè la comprensione della sapienza dei Misteri. E a ciò fornisce, per quanto è possibile, il fondamento A. Besant col suo « Cristianesimo esoterico ». E' questo un libro, per mezzo del quale l'occulto significato delle parole bibliche si svela al lettore che tutto vi si abbandona.

Siffatti *libri-chiave* sono necessari ai nostri giorni. L'umanità era in condizione del tutto diversa dall'odierna, quando ricevè l'Evangelo, " l'annunzio gioioso „. Oggidì l'intelletto ha ben altro allenamento che non ne avesse 19 secoli fa. Oggi l' uomo può trasmutare in vita propria la forza vivente della " Parola palese » soltanto se riesce ad afferrare cotesta forza mediante la propria facoltà ragionante. Ma ciò che è vero, resta vero eternamente, anche se il modo come l' uomo deve afferrarlo si cambia nel corso dei tempi. Che oggi l' *intelletto* e il *raziocinio* facciano valere i propri diritti è una necessità; chi conosce l' evoluzione umana sa che *deve essere così*. E perciò egli dà oggi all'*intelletto*, ciò che secoli addietro è stato dato ad altre forze dell'anima. Da questa e da nessun' altra cognizione dovrebbe scaturire l' attività del vero teosofo, e così vuole essere interpretato il « Cristianesimo esoterico „ di Annie Besant. Il teosofo sa che nel Cristianesimo c'è la Verità, e sa altresì che Gesù, nel quale s' incarnò il Cristo, non è un " Duce di morti „ bensì un " Duce di vivi „. Il teosofo intende la grande parola del Maestro: " Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine „. Alla *Guida viven-*

te, non a quella dei ragguagli storici, si rivolge anzitutto chi, come A. Besant, vuole spiegare il Cristianesimo. Ciò che la " Parola vivente „ ancora " oggi „ annunzia all' orecchio che vuol porgerle ascolto, è ciò che poi proietta la sua luce sul racconto evangelico. Sì, certo, l' Annunziatore della Parola è rimasto qui fino ad oggi e può dirci come dobbiamo intendere la lettera dei ragguagli intorno ai Suoi atti e ai Suoi discorsi.

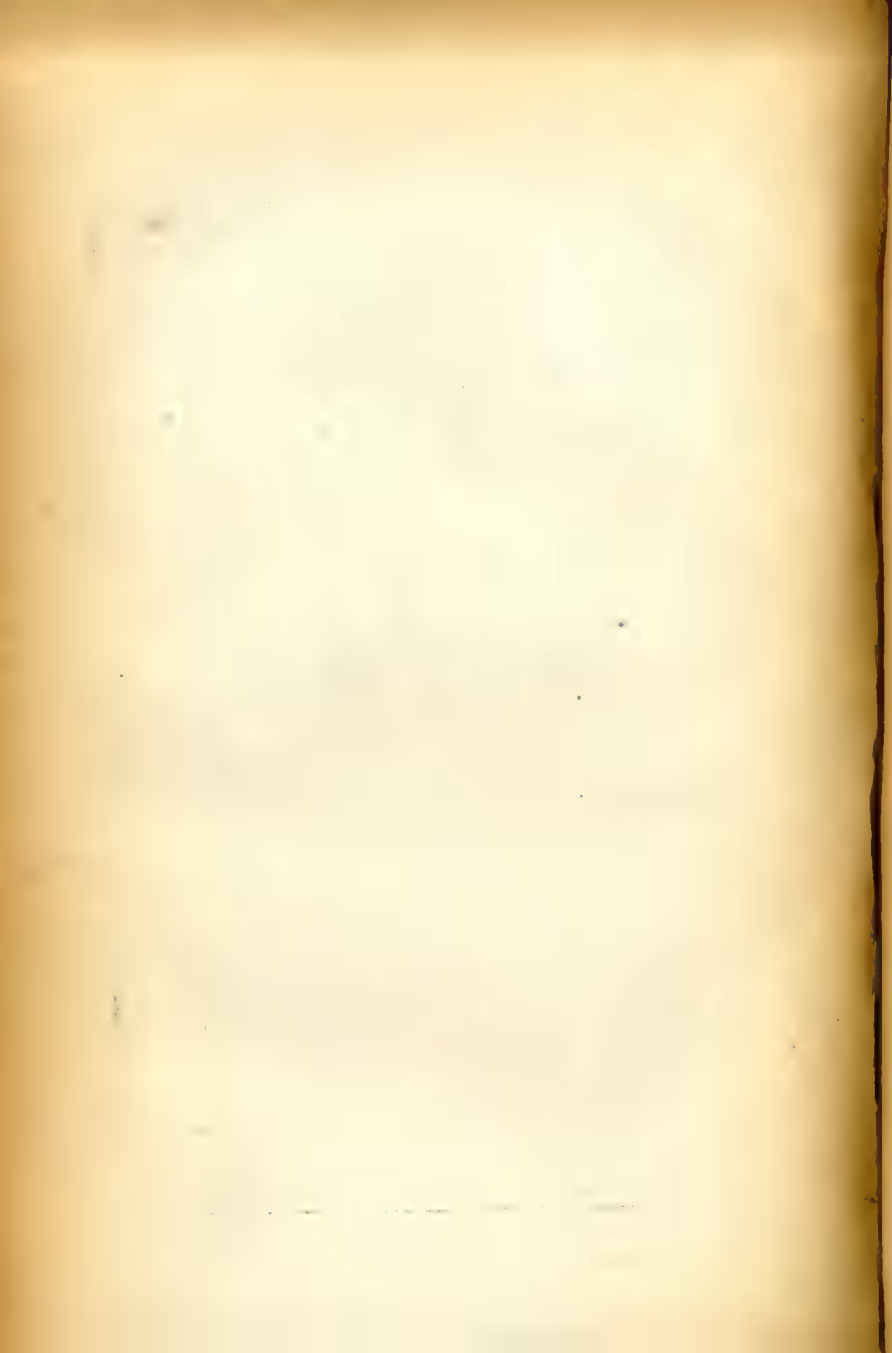
" Le buone novelle „ debbono essere intese " esotericamente „ cioè, bisogna, prima, che sia svegliata dentro di noi la forza vivente, che imprime su di esse il sigillo di ciò che è " Santo „. E poichè l'intelletto e il raziocinio sono i grandi strumenti della civiltà d'oggi, bisogna ch'essi vengano liberati dai lacci dell' intendimento puramente sensistico, della comprensione meramente " positiva „ della realtà. L' intelletto stesso dell'umanità presente deve tuffarsi nel mare che lo riempie di vera religiosità, giacchè non è esatto che l'assennato intelletto non valga che a distruggere le " *illusioni* „ di cui il sentimento religioso avvolge le cose. Ciò è opera solo dell'intelletto abbagliato e inceppato dai successi riportati nella nozione

e nel dominio delle forze puramente materiali della natura. Gli uomini del presente e *con essi* i nostri fisici, i nostri biologi e i nostri storici, si credono *liberi* nel loro mondo intellettuale unicamente edificato sul fatto *positivo*. In verità essi vivono sotto l'azione di una *suggestione* dominante su tutto. *Liberi*, fino a un certo punto, potreste diventare voi fisici, biologi e storici di oggi, se voleste riconoscere che i vostri concetti di *realtà* anzi di *materie* e di *forze* del mondo, di *storia umana* e di *evoluzione della civiltà*, non sono altro che “ *suggestioni collettive* „. Un giorno vi cadrà la benda dagli occhi, e allora soltanto sperimenterete *fino a qual punto* è *verità* e non errore quel che voi pensate dell'elettricità e della luce, della evoluzione animale ed umana; giacchè, notate bene, anche i teosofi riguardano le vostre asserzioni non come errori, ma come verità. Infatti anche la vostra interpretazione della natura è per loro una “ *professione di fede* „, e quando essi dicono “ di volere cercare il nucleo della verità in tutte le religioni „, fanno ciò non solo riguardo a Buddha, Mosè e Cristo, ma anche riguardo a Lamark, Darwin ed Häckel.

E opere come quelle citate di E. Schuré e di Annie Besant sono destinate a togliervi la benda dagli occhi, debbono insegnarvi a veder chiaro nelle " vostre suggestioni ". Conseguentemente, in libri siffatti quel che importa non è tanto il loro contenuto letterale, quanto le occulte forze che mossero la penna dei loro autori e che si trasfondono nelle vene dei lettori, così che questi vengono tutti pervasi da un nuovo " senso della verità ". I lettori che subiscono il giusto effetto di tali libri ricevono sotto un certo rispetto una *Iniziazione* di tipo, diremo così, *intellettuale*. Chi a questa frase non arriccia il naso, come alla asserzione di un miracolo, chi è in grado di scorgervi, invece, qualche cosa di più che una vacua *frase*, potrà anche comprendere, come libri siffatti gli vengano presentati non già per allettarlo a fare una delle solite letture, ma con l'altra ben diversa mira ch' essi, per virtù delle forze con le quali sono stati scritti, debbono *suscitare* in lui forze dormenti, anche se a tutta prima coteste forze possano essere soltanto quelle dell'*anima intellettiva*.

Al *nostro* tempo, peraltro, non c' è vera Iniziazione, che non passi per l' intelletto.

Chi vuole in oggi condurre agli " arcani superiori " evitando di passare per l' intelletto, non capisce nulla dei " segni dei tempi " e non può far altro che porre *suggestioni* nuove al posto delle antiche.

APPENDICE

Nelle pagine precedenti sono esposti i gradi nei quali dividevasi la disciplina iniziatica nelle scuole esoteriche pitagoriche e, in genere, nei Misteri ellenici. Ma non questi soli hanno avuto esistenza storica, bensì altri popoli e altre epoche hanno posseduto e anzi ancora possiedono altre forme in cui l'istituto iniziatico si è concretato per adattarsi al tipo antropologico di quei popoli o alle esigenze evolutive di quelle date epoche.

Riteniamo, pertanto, che debba interessare non poco i cultori di questi studi la descrizione desunta da altri scritti del dottor R. Steiner, così competente in materia, di tre principalissimi metodi iniziatici che tanta parte hanno avuto ed hanno ancora nello sviluppo mistico della coscienza umana.

Questi tre metodi sono:

1. l'orientale, o metodo della Yoga.
2. il cristiano-gnostico.
3. il rosi-cruciano.

A) L'orientale, chiamato anche sviluppo secondo l'Yoga, è quel metodo, in cui un

iniziato, vivente nel mondo fisico, è il "*Guru*" di un individuo che gli si affida completamente anche in ogni altro particolare della vita. A questo metodo è adatta la costituzione psichica indiana. Vi si raggiunge nella maniera migliore lo scopo, se per tutto il tempo dello sviluppo si rinuncia affatto al proprio sè, e lo si "presta" al Guru. Questi deve perfino ingerirsi coi suoi consigli nella iniziativa dell'agire. La civiltà europea non ammette affatto una tale remissività.

B) Il metodo cristiano pone al posto del singolo Guru per ogni singolo discepolo un unico grande Guru, il Cristo-Gesù stesso, per tutti; ed il sentimento di coappartenenza al Cristo-Gesù, l'essere "*Uni*" con Lui può sostituire la remissività ad un Guru particolare. Ma pure occorre che prima, per mezzo di un Maestro (Guru) terrestre, si sia condotti a Lui. Anche in questo caso, quindi, si dipende in certo modo dal Guru nel mondo fisico.

C) La massima indipendenza, invece, per quanto è possibile, si ha nella disciplina rosi-cruciana. Qui il Guru non è più la guida, sibbene il consigliere; egli è quello che dà solo indicazioni su ciò che si deve fare. Nello stesso tempo egli fa sì che, paral-

lelo alla disciplina occulta, vada un deciso sviluppo del pensare, senza di cui non si può seguire nessuna disciplina occulta. Ciò deriva dal fatto che il pensare ha una qualità, che non posseggono le altre cose. Siamo per es. sul mondo fisico; allora percepiamo coi sensi fisici ciò che su questo mondo si trova, niente altro. Pel mondo astrale valgono le percezioni astrali, e l'udito devachanico vale soltanto pel Devachan; insomma ogni mondo ha le sue specifiche percezioni. Ma una cosa si trova in tutti i mondi, ed è il *pensare logico*. La logica è la stessa in tutti e tre i mondi. Così nel mondo fisico si può imparare qualcosa che ha valore anche pei mondi superiori, e a questo metodo si attiene la disciplina rosicruciana, educando il pensare nel mondo fisico coi mezzi prevalentemente del mondo fisico stesso. Un pensare acuto (penetrante) profondo si viene già a sviluppare studiando le verità teosofiche, oppure con specifici esercizi di pensiero. Se poi si vuole ancora di più addestrare l'intelletto, si possono studiare libri come « Filosofia della libertà » — « Verità e Scienza » (1), i quali sono scritti appunto

(1) Ambedue del D. R. Steiner.

con la mira che un pensare addestrato per mezzo di essi possa moversi assolutamente sicuro, anche nei mondi superiori. Anzi, pur non sapendo niente di Teosofia, potrebbe uno che studiasse detti libri, intendersi dei mondi superiori; ma, come si è detto, anche le dottrine teosofiche operano già in questo stesso modo.

Nella disciplina rosicrociana, dunque, il Guru è soltanto l'amico del discepolo, cui dà consigli, giacchè il miglior Guru è quello che uno si costituisce da sè nella sua propria ragione. Anche qui, naturalmente, occorre il Guru, poichè questi deve dar consigli sul modo col quale uno possa condurre se stesso a sviluppo indipendente. Nelle nazioni europee la via cristiana è per quelli che hanno più sviluppato il sentimento. Coloro che più o meno si sono svincolati dalla Chiesa, che, quindi, stanno più sul terreno della scienza, e che a causa della scienza son gettati nel dubbio, si trovano a loro agio, meglio che in altre, nella via rosi-cruciana.

E ora passiamo a una descrizione meno sommaria di queste tre discipline.

Metodo orientale (Yoga)

In nessuna scuola esoterica si deve credere che, quello che vien detto e ingiunto in essa, possa in qualche modo servir di precetto morale per l'intiera umanità; invece vale soltanto per colui che si vuol dedicare effettivamente ad un tale sviluppo occulto. D' altra parte, quando uno dicesse per es. che, anche senza seguire un metodo occultistico si può essere una persona dabbene e giungere ad una specie di vita superiore, non gli si potrebbe obietar nulla in contrario; la cosa è ovvia.

Nella disciplina orientale vige una rigorosa sottomissione al Gurti.

Noi accenneremo soltanto alla specie d'insegnamento che un Maestro dà in tal disciplina. Pubblicamente non si possono dare particolari minutamente specifici, ma soltanto le linee generali del metodo.

Quelle cose che vengono impartite come istruzioni si possono raggruppare in otto capi: 1 Yama; 2. Asana; 3. Nyama; 4. Pra-

nayama; 5. Pratjahara; 6. Dharana; 7. Dhyana; 8. Samadi.

1. YAMA — Contiene tutto ciò che noi indichiamo col nome di astenzioni, le quali incombono a chi voglia seguire la disciplina della yoga; e ciò viene espresso nei comandamenti: non uccidere, non mentire, non rubare, non darti alla dissolutezza, non desiderare.

Il precetto " non uccidere „ è molto rigoroso e si deve praticare rispetto a tutti gli esseri. Nessun essere vivente deve venire ucciso, o sia pur soltanto leso; e quanto più rigidamente questo precetto è seguito, tanto più avanti esso porta. E' discutibile se sia possibile trasferir ciò e praticarlo anche nella nostra civiltà; tuttavia sta di fatto che ogni uccisione, anche quella di un insetto, danneggia lo sviluppo occulto.

— " Non mentire „ è già più comprensibile, se si riflette che ogni bugia è, sul mondo astrale, un assassinio.

— " Non rubare „; anche questo dev'essere osservato nel più stretto senso della parola. L'europeo dirà: " neanche noi rubiamo „; ma l'Yogi orientale non intende la cosa così semplicemente. Nei luoghi ove dapprima questi esercizi sono stati istituiti

e propagati dai grandi Maestri dell'umanità, le condizioni di vita erano molto più semplici e si poteva facilmente stabilire (definire) il concetto di furto. Ma un maestro di Yoga non crederà tanto facilmente che un europeo *non rubi*. Quando ci si appropria indebitamente la forza di lavoro d' un altro, quando ci si procura un vantaggio, che sarà ben *legale*, ma che pur significa sfruttamento di un altro, il maestro di yoga definisce tutto ciò un *furto*.

Da noi la cosa è complicata. Molti contravvengono a questo comandamento senza averne la minima coscienza. Immaginatevi di avere un capitale e di depositarlo in una banca. Voi non fate nulla con quello, non sfruttate nessuno; ma la banca lavora, fa speculazioni, e così col vostro danaro essa sfrutta gli altri. Secondo la morale occultistica anche in questo caso *siete responsabili*: il fatto si addebita al vostro Karma.

Nelle condizioni sociali della nostra Europa le cose sono così complicate, che il comandamento “ non rubare „ richiede un profondo studio speciale.

Altrettanto si deve dire riguardo al precetto: — “ Non darti alla dissolutezza — Un facoltoso, per es., il cui capitale è impiegato,

a sua insaputa, in una distilleria d'acquavite, si rende tanto colpevole quanto il fabbricante stesso di bevande alcooliche. L'insaputa non modifica in nulla l'effetto cattivo sul suo Karma. C'è soltanto una cosa che fa battere la via diritta in questa astensione, ed è: *sforzarsi di sciogliersi da ogni bisogno.*

Di una speciale difficoltà è seguire il precetto:

— " Non bramar niente. – Ciò significa tendere ad una completa liberazione dai bisogni, e a nessuna delle cose del mondo avvicinarsi con bramosia, bensì far soltanto quello che il mondo esterno richiede. Anzi si deve sopprimere perfino il senso di soddisfazione che deriva dal beneficare gli altri. Non l'appagamento di questo sentimento, ma la vista del sofferente ci deve spingere ad aiutarlo. Ovvero anche, quando debbo fare per es. una spesa, debbo pensare; " tu hai bisogno di ciò per il sostentamento o del corpo o dello spirito; ma di ciò abbisogna anche ogni altro; tu ciò non brami, ma rifletti in qual miglior modo possibile tu abbia da menar la tua vita nel mondo ".

Nella dottrina dell'Yoga, Yama viene concepito così rigidamente che non può essere rapiantato senz'altro in Europa.

— 2. ASANA — è l'osservanza delle pratiche religiose. Nell' India, dove queste regole vengono applicate prima di ogni altra cosa, è risolta una questione che, invece, crea molte difficoltà alla civiltà europea.

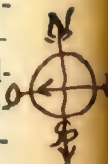
Si dice oggi facilmente: " Io sono superiore al dogma, mi attengo soltanto alla verità interna e non dò alcuna importanza alle forme esterne. Quanto più l' Europeo può liberarsi dalle pratiche religiose, tanto più elevato egli si crede. L' Indù pensa l'opposto e persevera tenacemente nei rituali della sua religione; a nessuno è lecito manometterli, ma ognuno è libero di formarsene l'opinione che vuole. Sussistono antichissimi riti sacri, che significano qualcosa di molto profondo. Un ignorante se ne farà un'idea molto elementare, ma nessuno gli va a dire ch' essa è falsa. Un uomo fornito di maggior cultura se ne farà un' idea migliore, e il più sapiente segue le stesse pratiche e se ne fa un' idea molto più profonda. Non vi sono dogmi, ma riti. In tal maniera le pratiche profondamente religiose possono esser seguite e dall'ignorante e dal sapiente; ambedue si possono *unire* con lo stesso mezzo; ne deriva che in quella civiltà i riti religiosi, non i dogmi, sono il mezzo per tenere unita

la popolazione. Nessuno sente costrizione nella propria opinione per il fatto di seguire un rigido rituale.

La religione cristiana ha seguito il principio opposto. Essa ha imposto alle genti non pratiche, ma *dogmi*, e la conseguenza ne è stata che nell' epoca moderna l'abolizione della forma è diventata legge nella nostra vita sociale. Allora comincia la completa negligenza delle pratiche che servirebbero a cementare gli uomini: vengono abolite tutte le forme che esprimono simbolicamente le verità superiori. Questo è un gran danno pel complessivo sviluppo dell'umanità, specialmente per lo sviluppo inteso nel senso orientale. Molti Europei credono oggi d'esser superiori ai dogmi, ma appunto i *liberi pensatori* ed i materialisti sono i più ristretti, i più ispidi e fanatici dogmatisti. Il dogma materialistico è ancor più opprimente di ogni altro. L' infallibilità del Papa non vige più, ma vige bene, invece, l'infallibilità del professore universitario. Anche il più libero pensatore, malgrado ogni denegazione opposta, è soggetto ai dogmi del materialismo. Quali dogmi per es. non gravano sullo studente di legge, o di medicina! Ogni Professore d'Università insegna il suo dogma.

E come pesantemente grava sull' individuo anche il dogma dell' infallibilità della *pubblica opinione*, del giornale! Il maestro orientale di Yoga esige che non si esca dalle forme che sono la via d'unione fra sapienti e ignoranti; infatti queste antichissime forme sacre sono simboli delle verità superiori. Non vi è civiltà senza forme: è una illusione credere il contrario. Per es. poniamo il caso che qualcuno fondi una colonia senza alcuna forma affatto, senza riti, senza pratiche. Per chi guarda la cosa nel suo intimo, è chiaro che una tal colonia senza una chiesa, senza culto e senza pratiche religiose potrà sussistere per un certo tempo, grazie all' antico retaggio morale, che i fondatori si sono portati; ma non appena perduto quel retaggio, la colonia va in rovina, poichè ogni civiltà deve generarsi dalla forma; l'interno deve manifestarsi esternamente per mezzo delle forme. E' vero che la civiltà moderna ha perduto le forme, ma essa le deve riacquistare. La forma determina, stabilisce a lungo andare la società umana. Gli antichi saggi sapevano questo e perciò stavano tenacemente attaccati alle pratiche religiose.

3. NYAMA—Indica il comporsi del corpo

in un certo atteggiamento durante la meditazione. Ciò è molto più importante per l'orientale che per l'europeo; giacchè il corpo dell'europeo non è più così sensibile per certe sottili correnti. Il corpo dell'orientale è ancor oggi più delicato; esso sente facilmente certe correnti che vanno dall'E. all'O., dal N. al S., dall'alto al basso (nell'universo fluttuano fiumi spirituali). Per questo motivo le chiese per es. vengono costruite con una determinata orientazione. L'insegnante di Yoga fa così prendere all'alunno una determinata posizione; il discepolo deve tenere mani e piedi in una posizione stabilita, affinchè le correnti possano attraversare il corpo nella giusta direzione. Se l'Indù non accomodasse il suo corpo in questa posizione d'armonia, metterebbe a rischio i frutti della propria meditazione.

4. PRANAYAMA — è la respirazione yogica. E' una parte integrale ed essenziale della disciplina orientale yogica. In quella cristiana non è presa quasi punto in considerazione, ma si trova, invece, in quella rosi-cruciana. Che significa il respirare per lo sviluppo occulto? L'esigenza di ben respirare è già implicita nel precetto « non uccidere », « non ledere la vita ». L'insegnante occulto infatti

dice: Tu uccidi continuamente, lentamente il tuo ambiente per mezzo del respiro! In qual modo? Noi immettiamo l'aria, la tratteniamo, alimentiamo il nostro sangue e la rimandiamo fuori. Noi inspiriamo l'aria ricca di ossigeno che in noi combiniamo col carbonio, ed espiriamo quindi acido carbonico; in questo non potrebbe però vivere nè uomo nè animale. Noi inspiriamo l' ossigeno ed espiriamo l'acido carbonico, sostanza tossica, uccidendo continuamente ad ogni trar di fiato altri esseri e a pezzo a pezzo uccidiamo l' intiero nostro ambiente. Noi inspiriamo aria vitale ed espiriamo aria che noi stessi non potremmo più adoperare. L'insegnante occulto rivolge la sua attenzione ad introdurre in ciò un cambiamento. Se stesse soltanto all' uomo e all'animale, presto tutto perirebbe. Se noi non abbiamo ancora distrutto la terra, se ne devono ringraziare le piante, poichè esse compiono precisamente il processo contrario. Esse assimilano l'acido carbonico, separano il carbonio dall' ossigeno e col primo costruiscono il loro corpo, lasciando libero il secondo, che viene inspirato dagli uomini e dagli animali. In tal modo le piante rinnovano l'aria vitale; senza di esse già da lungo tempo sa-

rebbe stata annientata tutta la vita; noi dobbiamo ad esse la nostra vita. Così reciprocamente s'integrano uomo, animale e pianta. Ma questo processo si compirà diversamente in avvenire; e poichè colui che è entrato nello sviluppo occulto deve di già cominciare a far quello che solo nel futuro gli altri compiranno, occorre che si disabitui dall'uccidere mediante il respiro. Ciò è appunto Pranayama, la scienza della respirazione. La nostra moderna epoca materialistica pone la salute sotto il segnacolo dell' aria fresca. La moderna aeroterapia è un metodo che porta all' uccidere. L' Yogi all'opposto si chiude in una cavità e respira quanto più gli è possibile la sua propria aria, al contrario dell' Europeo, che deve sempre tenere la finestra spalancata. L'Yogi ha imparato l' arte d' infettar l'aria il meno possibile, poichè egli ha imparato ad utilizzarla. Come fa? Questo è il segreto, che fu però sempre conosciuto nelle scuole occulte europee: lo si chiamava il conseguimento della *pietra dei sapienti*, o della *pietra filosofale.*

Sullo scorcio del XVIII e al principio del XIX secolo trapelò qualche cosa circa lo sviluppo occulto. Allora fu scritto molto, in

libri per il pubblico, della pietra filosofale; ma si vedeva che gli autori stessi non ci capivan gran che, sebbene le notizie derivassero da buona fonte. In un giornale ufficiale della Turingia apparve nel 1797 un articolo sulla pietra dei saggi, in cui, fra l'altro, si diceva quanto segue: “ La pietra filosofale è qualcosa che occorre soltanto conoscere, perchè, quanto a vederla, ogni uomo l'ha veduta. E' qualcosa che tutti per un certo tempo, prendono in mano quasi giornalmente, che si può trovare ovunque: solo che gli uomini non sanno ch'essa è la pietra filosofale „.

Questo è letteralmente vero.

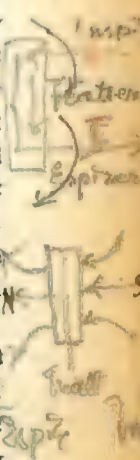
Quando la pianta si costruisce il corpo, accoglie l'acido carbonico e trattiene il carbonio con cui fabbrica il proprio corpo. Uomo ed animale, mangiando le piante, riprendono il carbonio e lo ricedono col respiro come acido carbonico. Si produce così una circolazione del carbonio. Nel futuro il processo sarà diverso. L'uomo imparerà allora ad ampliare sempre più il suo *sè*, e ciò che oggi egli lascia fare alla pianta, lo farà un giorno da sè. Come l'uomo è già passato per i regni minerale e vegetale, così tornerà nuovamente indietro a ripassarci;

egli stesso diventerà una pianta, accoglierà in sè il dinamismo dell'esistenza vegetale e farà in se stesso l'intiero processo. Egli serberà in sè il carbonio e se ne costruirà coscientemente il corpo, come oggi la pianta fa inconscientemente. Egli stesso si preparerà nei suoi organi il necessario ossigeno, lo combinerà col carbonio, trasformandolo in acido carbonico, e depositerà in se stesso il carbonio. In tal modo da se medesimo potrà continuare a fabbricare la propria struttura corporea. Ecco l' idea della grandiosa prospettiva che l'avvenire gli presenta! Così egli non ucciderà più niente. Tutto ciò però non ci faccia pensare al carbone o all'antracite, ma al diamante! Sapete che carbonio e diamante sono la stessa sostanza: il diamante non è che carbonio cristallizzato e trasparente. Non dovete dunque immaginarvi che l'uomo in avvenire divenga *carbone*, e vada attorno in sembianze di negro! Il suo corpo si comporrà, invece, di carbonio trasparente, ma molle. Allora egli avrà trovato la *pietra filosofale*: egli avrà trasformato il suo proprio corpo in pietra filosofale!

Chi segue un metodo di sviluppo iniziatico deve anticipare per quanto è possibile

tale processo, cioè deve togliere al suo respiro la proprietà di uccidere: lo deve eseguire in modo che l'aria emessa sia di nuovo adoprabile, da poterla di nuovo inspirare. E in qual modo si può far ciò? Col respirare *ritmicamente*. A tal fine l'insegnante dà la istruzione: *inspirare—trattenere il respiro — espirare;* ci deve essere sempre un certo ritmo, sia pure di breve durata. Ad ogni ritmico periodo respiratorio l'aria viene migliorata, lentissimamente, ma certamente. Si può domandare. A che giova sì piccola cosa? Qui vale nuovamente la legge: " La goccia continua scava la pietra „: ogni respiro è simile ad una goccia. Il chimico non può ancora constatare ciò, perchè i suoi mezzi sono troppo grossolani per esaminare le sostanze tenui; ma l'occultista sa che veramente con tal metodo il fiato diviene promotore di vita, e contiene più ossigeno che nei casi ordinari. Il respiro viene però contemporaneamente purificato per mezzo di un'altra cosa, cioè con la meditazione.

Anche tal mezzo contribuisce, sia pur di pochissimo, ad incorporare la natura vegetale nella natura umana.

5. PRATJAHARA — significa frenare la funzione dei sensi. L'uomo che va per il

mondo lascia che tutto agisca su di lui. L'insegnante occulto dice ora al discepolo: Tu devi cercare di trattenere per tanti minuti una impressione sensoria, e non devi passare ad un' altra se non per tua libera volontà.

Quando il discepolo è riuscito a far ciò per un certo tempo, deve poter arrivare a diventar *cieco* e *sordo* ad ogni impressione sensoria esterna; egli deve in genere rendersi indipendente da ogni sensazione e cercare di mantenere nel suo pensiero soltanto ciò che di quella impressione sensoria rimane come rappresentazione. Quando uno vive così, soltanto in rappresentazioni e concetti, « sindaca », tiene a segno, il suo pensare e, soltanto di libera volontà, schiera una idea dopo un'altra, allora si ha lo stato chiamato:

6. DHARANA — Esistono concetti, rappresentazioni di cui l'Europeo non vuol sapere, che non provengono affatto da sensazioni, ma che l' uomo stesso deve formare, per es. i concetti matematici. *Il* triangolo non esiste, si può solamente pensarlo; altrettanto dicasi *del* circolo. Poi vi è una serie di altre idee in cui deve esercitarsi molto uno che si trovi nella disciplina occulta. Sono

queste le idee simboliche che si collegano coscientemente con alcune cose, per es. l'esagramma:, segno spiegato nell' occultismo; come anche il pentagramma.

Il discepolo mantiene il suo intelletto acutamente rivolto su tali cose che non esistono nel mondo dei sensi. Lo stesso accade per un altro concetto; per es. la specie «leone», che è anch' essa soltanto pensabile. Anche su concetti siffatti deve il discepolo rivolgere la propria attenzione. Vi sono finalmente concetti morali, come per es. nella " *Luce sul sentiero* " (1) questo: " *Prima che gli occhi possano vedere, essi devono essere disavvezzi dalle lacrime* ". Neanche ciò è possibile sperimentare all'esterno, ma solamente in se stessi.

Questa meditazione su concetti che non trovano alcun riscontro nei sensi si chiama

7. DHYANA.

E ora viene il più difficile:

8. SAMADI; ci si immerge per lungo tempo in un concetto, cui non corrisponde veruna immagine percepibile, vi si lascia inattivo in certo modo l' intelletto e se ne riempie completamente l' anima. Poi anche l'idea si

---

(1) di Mabel Collins.

lascia cadere e nulla si ha più nella coscienza; ma non bisogna addormentarsi, come accadrebbe subito all' uomo ordinario; si deve rimanere coscienti. Durante questo stato cominciano a palesarsi gli arcani dei mondi superiori. Si descrive ciò nel modo seguente: « Rimane uno stato cogitativo, senza però verun determinato pensiero; si pensa, poichè si è coscienti, ma non si precisa nessun pensiero. Grazie a ciò le sante Potenze spirituali possono riversare il loro contenuto in tale cogitatività. Finchè noi stessi lo riempiamo, esse non possono entrarvi. Quanto più a lungo si trattiene nella coscienza questa attività cogitativa senza contenuto di pensiero, tanto maggiormente ci si rivela il mondo soprasensibile »

Su questi punti vertono i precetti del Maestro nella *disciplina orientale* della Yoga.

Metodo Cristiano

Esso può ben riuscire, grazie al consiglio di un maestro che sa cosa sia da farsi e che sempre, ad ogni passo, può correggere ciò che è sbagliato. Ma il grande « *Guru* » è il Cristo-Gesù stesso; quindi è necessaria una rigida fede nell' esistenza realmente verificatasi del Cristo-Gesù; senza di che è impossibile il sentimento d' unione con Lui. Inoltre è da capire che da questo gran Guru deriva un documento che da sè dà l' avviamento alla disciplina, ed è l' Evangelo di S. Giovanni. Questo lo si può vivere nel nostro interno e non credervi esternamente soltanto. E chi in giusta maniera l' ha accolto dentro di sè e l' ha assimilato non ha affatto bisogno che gli si provi l' esistenza del Cristo-Gesù, poichè egli l' ha trovato.

Questo metodo si applica non solo col leggere e rileggere l' Evangelo di S. Giovanni, ma col meditarvi sopra. Questo Evangelo comincia: « *Nel principio era il Verbo e il Verbo era appo Dio e il Verbo era*

Dio „. Questi versi giustamente intesi sono argomento di meditazione e debbono essere accolti in noi ed assimilati in uno stato analogo al Dhyana degli orientali. Chi, la mattina presto, prima di ricevere qualsiasi altra impressione, bandendo qualunque altra cosa dal pensiero, vive almeno per cinque minuti unicamente in queste frasi, continuando con pazienza e perseveranza assoluta per anni ed anni, costui prova che tali parole non soltanto sono qualcosa che bisogna " *comprendere* „ ma che esse hanno una *forza occulta*. Sicuro; egli subisce grazie ad esse un cambiamento occulto nella sua anima. Queste parole lo fanno in certo modo chiaroveggente e capace di constatare astralmente tutto ciò che è scritto nel Vangelo di S. Giovanni.

Dopo la meditazione delle prime cinque frasi, il discepolo, dietro prescrizione del Maestro, fa passare nella sua anima durante sette giorni l'intero primo capitolo. Nella seguente settimana, dopo la meditazione delle solite cinque frasi, il secondo capitolo, e così di seguito sino al Cap. XII. Allora si sperimenta qualche cosa di meraviglioso, di grandioso; si viene introdotti nella Cronica Akashica di Palestina, dove visse il Cri-

sto-Gesù; e si esperimenta effettivamente tutto ciò che ivi avvenne. Poi, quando si è giunti al Cap. XIII, ci si trova a dovere sperimentare le *stazioni* dell'iniziazione. E queste sono:

1. *Lavanda dei piedi* — Occorre prima capire che cosa significa questa grande scena. Il Cristo-Gesù si china davanti a quelli che sono inferiori a Lui. Nel mondo intero deve esistere questa umiltà verso quelli che ci sono inferiori e, " *a spese dei quali* „ noi ci evolviamo a gradi superiori. La pianta se potesse pensare, dovrebbe ringraziare il sasso che le fornisce il suolo, su cui essa può condurre una vita più alta; e l'animale si dovrebbe inchinare alla pianta e dire: Debbo a te la possibilità di essere. E medesimamente l'uomo dovrebbe inchinarsi, ringraziando, verso tutta la restante natura; e colui che sta in alto si deve inchinare a colui che sta più in basso e dire: Nessuno si potrebbe evolvere, se non gli venisse apprestato il *suo suolo.*

Così è di grado in grado nella scala graduale degli uomini fino su al Cristo-Gesù stesso, che in umiltà s'inchina agli Apostoli e dice: Voi siete il *mio* suolo ed io su voi adempio la massima: « Chi vuol essere il

primo deve esser l'ultimo; e chi vuol essere il padrone, deve essere il servo di tutti „.

La lavanda dei piedi significa il voler servire di buon animo, l'inchinarsi in incondizionata umiltà. Allorchè il discepolo si è compenetrato intieramente di questa umiltà, allora esso ha percorso la 1ª *stazione* della iniziazione cristiana. Da un sintomo esterno e da uno interno egli apprende di essere progredito di tanto. L'esterno è: sente i suoi piedi come lambiti dall' acqua, ed una tal sensazione egli la subisce per diversi giorni: egli prova la *lavanda dei piedi*.

Il sintomo interno è una visione astrale, che si presenta immancabilmente: egli vede se stesso che lava i piedi ad un certo numero di uomini. Ciò appare nei suoi sogni. Tutti hanno la stessa visione.

Allorchè questo è accaduto, il discepolo ha sperimentato il XIII capitolo.

Segue:

2. *La flagellazione* — Avanzati sino a questo punto, si deve, leggendo la flagellazione e lasciandola agire su di noi, formare un altro sentimento. Si deve imparare a star saldi sotto i colpi di flagello della vita; si deve dire a noi stessi: io resisterò a tutte le sofferenze e ai dolori, a tutto ciò

da cui io venga tòcco. Sintomo esterno: si prova per tutto il corpo un dolore come di punture. Simbolo interno: ci si vede flagellati nella visione del sogno.

3. *Coronazione di spine* — Superata la 2ª stazione si passa a suscitare un altro sentimento. Si deve imparare a resistere incrollabilmente anche quando ci ricolmano di scherno e di onta, a causa di quel che possediamo di più sacro. Sintomo esterno: un opprimente dolor di testa. Sintomo interno: ci si vede astralmente coronati di una corona di spine.

Allora si può passare alla IV stazione:

4. *Portar la croce* — Ora bisogna che si sviluppi tutto un nuovo e preciso sentimento. Esso si fonda sulla eliminazione del senso di predilezione pel proprio corpo. Questo ci deve diventare così indifferente come se fosse un pezzo di legno. Lungo la vita noi portiamo allora il nostro corpo e lo consideriamo (obiettivamente) come un oggetto estrinseco: esso è diventato *il legno della croce*. Non si deve però esagerare in ciò, fino a disprezzarlo, come non si suol disprezzare verun istrumento. La maturità su questo grado viene indicata dal sintomo esterno: durante il periodo della meditazione

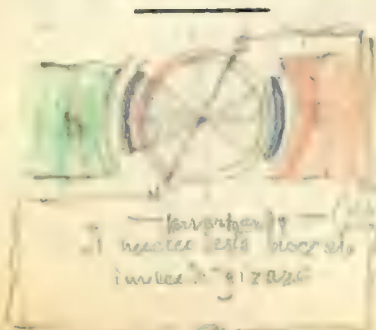
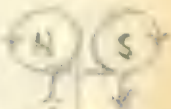
appaiono precisamente nei punti che sono denominati i " *luoghi delle sante ferite* „ dei segni rossi a guisa di stigmate, e propriamente alle mani, ai piedi e al lato destro, all'altezza del cuore. Sintomo interno: il discepolo stesso pende dalla croce, si vede in tale stato nella visione del sogno. Viene poscia la:

5. *Morte mistica*—Consiste nel fatto che l'individuo per un certo periodo muore realmente a tutto ciò che è terrestre. A questo punto non si possono dare che scarse descrizioni della iniziazione cristiana. L' individuo prova, come visione astrale, che dapertutto regna l' oscurità, che il mondo fisico è scomparso. Davanti a ciò che deve venire si stende una nera cortina. Durante questo stato egli impara a conoscere tutto ciò che nel mondo esiste di male e di cattivo; è questa *la discesa all'inferno*, il viaggio infernale. Poi si prova l'evento della lacerazione della cortina, e allora appare il mondo devachanico. Ciò corrisponde al momento in cui la cortina del tempio si squarciò. Si passa poi al

6. *Il seppellimento*—Mentre al IV grado il nostro proprio corpo ci diventa (obiettivo) estrinseco, estraneo su questo grado biso-

gna, invece, sviluppare in sè il sentimento che tutto quant'altro sulla terra esiste e ci attornia, ci appartiene come il nostro proprio corpo. Allora il nostro proprio corpo si estende oltre la pelle, non si è più un essere separato, ma si è uniti coll'intero pianeta terrestre; la Terra è diventata il nostro corpo; *si è sepolti nella terra.*

Infine si ha:

7. *La resurrezione* — Questo stato non si può descrivere a parole. Nell' occultismo però si dice: il VII stato può essere pensato soltanto da colui la cui anima si è liberata interamente dal cervello. Solo ad uno come lui si potrebbe descriverlo. L' insegnante cristiano occulto avvia al modo come si possa vivere uno stadio siffatto. Allora l'individuo ha percorso compiutamente l'iniziazione cristiana; egli è completamente unito al Cristo-Gesù.

Metodo rosi-cruciano

Non bisogna immaginare che fra il metodo rosicruciano e gli altri due vi sia contraddizione. Esso esiste dal secolo XIII all'incirca; e dovette invero essere introdotto allora, perchè all'umanità era necessario ancora un altro metodo disciplinare iniziatico. Nelle cerchie degli iniziati si previde che sarebbero venute delle generazioni, le quali, dal sapere scientifico che a poco a poco andava sviluppandosi, sarebbero state scosse nella loro fede. Perciò doveva esser creata una forma per quelli, in cui sarebbe scoppiato il dissidio tra fede e scienza. Nel medio evo i più grandi dotti erano anche le persone più credenti e pie; ma ancora per lunghe età successive non fu concepibile veruna contraddizione tra fede e scienza per coloro che pur erano provetti nelle scienze naturali. Si dice comunemente che la fede sia stata scossa dal Sistema copernicano; ma invece Copernico aveva pur dedicato il suo libro al Papa! I maestri di sapienza previ-

dero questo dissidio, e bisognò quindi trovare una via nuova per coloro che sarebbero stati allontanati dalla fede a causa della conoscenza. Per coloro che molto si occupano di scienza, è necessario, se vogliono diventare iniziati, che vadano per la via rosicruciana.

Il metodo rosi-cruciano mostra che la suprema sapienza profana può star benissimo insieme colla suprema sapienza delle spirituali verità trascendentali; e appunto colui che verrebbe altrimenti staccato dalla religione in nome di una falsa scienza, può conoscere proprio bene la religione, solo per mezzo del metodo rosi-cruciano. Grazie a questo ognuno può comprendere col più profondo intendimento le verità del Cristo-Gesù. La verità è una sola; però vi si può giungere per molte e differenti vie, così come diverse strade divergono ai piedi della montagna, ma alla cima tutte riuniscons in un sol punto.

L' essenza del metodo rosi-cruciano può indicarsi con le parole: " *Vera conoscenza di se stesso* „. A tale proposito si devono distinguere due cose e, come allievi rosicruciani si devono distinguere non solo teo-

ricamente, ma anche praticamente, cioè introdurre questa distinzione nella vita pratica.

Vi sono due specie di conoscenza di se stesso:

1. la *inferiore*, che la disciplina rosi-cruciana chiama semplicemente "*guardarsi allo specchio*", e con la quale si deve dominare il sè inferiore.

2. *la conoscenza superiore* di sè, nata dalla rinunzia del sè.

Ora in che cosa consiste la conoscenza inferiore del nostro sè? E' la conoscenza del nostro sè consueto, di ciò che noi già siamo, di ciò che in noi portiamo; è come si dice, una introspezione nella vita della nostra propria anima. Bisogna però rendersi conto che per questa via non si può giungere al sè superiore; poichè quando l'uomo osserva se stesso, trova soltanto ciò che esso è; ma appunto deve innalzarsi, crescere più su di ciò per potersi sciogliere da questo sè dalla vita consueta. Ma come¿ Gli uomini per la maggior parte sono persuasi che le loro qualità sono le migliori di tutte, e chiunque non le ha è a loro antipatico. Chì non pensa più così e ha mutato a tale proposito non solo di pensiero ma anche di sentimento, è già sulla via di

una vera conoscenza di se stesso. Si supera questo " guardarsi allo specchio „ mediante un metodo speciale che potrà adottarsi sempre quando si trovino anche soli cinque minuti di tempo per applicarlo.

Bisogna prendere le mosse dalla proposizione seguente: " Tutte le qualità sono unilaterali, e si deve riconoscere in che sono tali, e cercare di armonizzarle „. E' questa una proposizione che, forse, non tanto teoricamente, ma nella pratica è la più giusta. Se uno è *diligente*, deve evitare di esserlo fuori di luogo. La *prestezza* è anch' essa una virtù unilaterale: io debbo completarla per mezzo di una accurata *ponderatezza*. Ogni qualità possiede il suo polo contrario, di cui ci dobbiamo impadronire e poi cercare di armonizzare i due contrari. Ricordiamo per es. il " Festina lente „ ; prestezza, ma tuttavia con ponderatezza ; ponderatezza, ma tuttavia non lungaggine.

Allora si comincia, lavorando, a superare il proprio sè. Questo non rientra nella meditazione ; è sforzo che si deve compiere parallelamente ad essa. Questo armonizzamento dell' essere consiste precisamente nel fare attenzione a certi piccoli tratti. Chi per es. ha il vizio di non lasciar mai gli altri

finir di parlare, deve accuratamente badare di proporsi almeno una volta ogni sei settimane: « Oggi tacerai di regola, finchè sarà possibile, quando altri ti parlerà ». Poi ci si abitui a parlare nè troppo forte nè troppo basso. Tali cose cui l' uomo di solito non pone attenzione, rientrano in quell' intimo auto-sviluppo della propria natura interna; e quanto più insignificanti sono le qualità cui si rivolgono le nostre cure, tanto meglio è. Se si spinge questo lavorio fino a divezzarsi non solo da abiti morali, intellettuali e sentimentali, ma anche da qualsiasi abitudine esteriore, si consegue un risultato molto efficace. Si tratta non tanto di una investigazione del nostro interno nel senso corrente della parola, quanto di un perfezionamento delle qualità non ancora sufficientemente formate, di un compensamento di quelle già esistenti per mezzo delle qualità opposte.

La conoscenza di se stesso è fra le cose più difficili per l' uomo e appunto coloro che credono di conoscersi ottimamente, facilmente s' ingannano. Essi pensan troppo al proprio sè; il continuo fissarsi su se stessi, il continuo dire « *Io* » già si dovrebbe bandire dal parlar consueto. Prima

di ogni altra casa bisogna emanciparsi dalla presunzione che tutto dipenda più dalla nostra opinione che da quella degli altri, o che prema più la nostra che l' altrui.

Supponiamo per es. che un uomo sia molto sapiente. Ora, se reca la sua sapienza in una società di uomini che si trovano su d'un gradino intellettualmente molto inferiore, la sua sapienza è completamente fuor di luogo ed egli ve la reca soltanto per soddisfazione propria. Egli dovrebbe invece cavare il possibile dalla intelligenza degli altri. Specialmente i demagoghi violano questa regola con grande facilità.

In seguito occorre aggiungere anche la *pazienza*, come è intesa nel senso occulto: ciò si riconnette con la conoscenza di se stesso. La maggior parte di coloro che vogliono conseguire qualche cosa non sanno attendere, perchè credono di essere già maturi, per tutto accogliere. Questa pazienza è frutto di una rigorosa educazione di se stessi. Anche questo rientra nella conoscenza inferiore di se stesso.

La conoscenza superiore di se stesso ha principio solo quando noi cominciamo a dire: « In ciò che è il nostro *Io* consueto non si trova affatto il nostro sè superiore. Esso si

trova dappertutto fuori di noi, tanto nel sole, che nelle stelle, nella luna, nella pianta, nell'animale „. Quando uno dice: “ Io voglio coltivare il mio sè superiore, voglio isolarmi, non voglio aver niente a che fare con tutto ciò che è materiale „, allora egli disconosce completamente che il sè trovasi appunto fuori, da per tutto. Certe terapie spirituali commettono questo errore che può esser fatale. (La “ Christian science „). Esse inculcano nel malato il concetto che non vi è nulla di materiale e quindi non vi sono neppure le malattie. Ciò si fonda su di una falsa conoscenza di se stesso, ed è, come abbiamo già notato, molto pericoloso.

E quantunque una tal terapia si designi con l'epiteto di “ Cristiana „ essa è invece “ anticristiana. „ Il Cristianesimo è quella dottrina che scorge ovunque la manifestazione del divino. In ogni fenomenicità materiale abbiamo un fatto d'illusione, se non lo riguardiamo invece come una espressione del divino. Se neghiamo il mondo esteriore, neghiamo allora il divino; se rinneghiamo la materia nella quale Dio si è manifestato, allora noi rinneghiamo Dio. Non si tratta di guardare in se stessi, ma dobbiamo invece cercar di conoscere il “ gran sè „ che

in noi getta la sua luce. Il sè inferiore dice: " Io son qui e gelo „. All'opposto, il sè superiore esclama: " Io sono anche il freddo, poichè io sono l'Unico, anche nel freddo, e rendo freddo me stesso „. Il sè inferiore dice: " Io son qua, io sono nell'occhio che vede il sole „. Il sè superiore all' opposto: " Io sono nel sole e vedo standomi nel raggio solare, dentro il tuo occhio „. " *Rinunzia del se* „, come è chiamata la conoscenza superiore del sè, suona " *effettivamente uscir fuori del sè* „. Perciò l' educazione rosicruciana mira a fare uscire fuori l'individuo dal suo sè inferiore. Nella Società Teosofica fu commesso in principio il più triste degli errori, quando si disse: " Prescindere dall'esterno e guardar dentro di se stesso „. Questa è una grande illusione; si trova soltanto il proprio sè inferiore, il 4.° elemento costitutivo, l'Io inferiore, il quale si mette in testa di essere qualcosa di divino, mentre non lo è affatto. E' necessario trascendere se stessi per conoscere il divino: " Conosci te stesso „, significa nello stesso tempo " supera, trascendi, vinci te stesso „.

I seguenti sei stati devono essere sviluppati sempre più da chi si dedica alla meditazione, nella disciplina rosi-cruciana.

I. *Assoggettamento, governo, dominio del pensiero.* — Consiste nell' imporre calma ed ordine ai propri pensieri, almeno per poco ogni giorno, opponendosi al fatuo passaggio per l'anima di ogni possibile sorta di pensieri fugaci.

Si pensa allora ad una determinata idea e ad essa, fissata come punto centrale, si collegano pensieri che formino con essa una serie logica e ad essa si appoggino. Quanto si faccia ciò, sia pure per un minuto soltanto, sarà già di grande importanza pel ritmo del corpo fisico e dell' eterico.

II. *Iniziativa dell' azione.* Bisogna sforzarsi ad atti, sia pure insignificanti, purchè derivanti dalla propria iniziativa e a doveri da noi stessi impostici. I motivi delle azioni derivano per la maggior parte dalle condizioni domestiche, dall' educazione, dall' impiego ecc. Quanto poco ha origine dalla propria iniziativa! Ed ora invece, bisogna impiegare un pò di tempo a far nascere le azioni della nostra iniziativa. Azioni anche insignificanti adempiono a questo scopo tanto quanto quelle importanti.

III. *Moderazione (equilibrio).* S' impara a regolare lo stato di alterna oscillazione fra la smodata esultanza e l' abbattimento ec-

cessivo. Chi non vuol far ciò, perchè crede che così vadano perduti la sua originalità nell'azione o il suo sentimento artistico, costui non può seguire nessun metodo di sviluppo occulto. Equilibrio significa essere sempre padrone di sè nella gioia più grande e nel più profondo dolore. Anzi soltanto allora possiamo divenire ricettivi in giusto modo delle gioie e dei dolori del mondo, quando non ci perdiamo più in quelli nostri egoistici. I più grandi artisti hanno appunto coll' equilibrio raggiunto le più alte conquiste, perchè in tal modo si sono schiusi la propria anima.

IV. *Assenza di preconcetti.* E' la qualità per cui in tutte le cose si scorge il lato buono. Tale atteggiamento porta in ogni caso a ciò che di positivo, di concreto, di valutabile è nelle cose. Come esempio possiamo, meglio che altro, riportare la leggenda persiana di Cristo e del cane morto dai bei denti bianchi. Gesù Cristo vide un giorno un cane morto che giaceva sulla strada. Egli si fermò a contemplare l'animale, mentre i suoi discepoli a tal vista torsero altrove il capo, e pieni di ribrezzo andarono via. Allora Gesù Cristo disse: Oh! che bei denti ha quest' animale! Perfino in quella

carogna Egli trovò qualche cosa di bello! Se in noi educhiamo un tale atteggiamento, cercheremo in tutte le cose le qualità positive, il buono, e questo lo potremo trovare dappertutto.

Questa ricerca esercita una azione potente sul corpo fisico e sull' eterico.

V. *Fede.* Occultisticamente con tal parola si esprime qualcosa di diverso da ciò che s' intende comunemente. Quando si esegue uno sviluppo occulto, non bisogna, nel proprio giudizio, farsi determinare il futuro dal nostro passato. Durante lo sviluppo occulto, si deve, secondo i casi, saper non tener conto di tutto ciò che si è esperimentato, per potere accogliere verginalmente ogni nuova esperienza. Questo deve l' occultista eseguire coscientemente. Se qualcuno p. es. venisse a dirci che il campanile del Duomo si è piegato, che si è inclinato di 45°, noi diremmo subito che ciò non può essere; invece l' occultista deve riserbarsi ancora una possibilità di scampo. Egli deve tanto progredire da poter credere qualunque cosa *purchè non assurda,* altrimenti si ostruisce la strada a nuove esperienze. E' la massima di Eraclito: " Se non ti aspetti l' inaspettato, non troverai la verità ". Bisogna sgombrar

la via ad esperienze nuove, per il che il corpo fisico e l' eterico vengono portati ad uno stato sì fatto, che può paragonarsi allo stato di godimento di un animale che cova la nascita di un altro.

VI. *Armonia interna.* — Si sviluppa a poco a poco da sè per effetto delle predette cinque capacità. Il discepolo deve porre attenzione ad acquistare queste sei qualità. Egli deve prendere la sua vita nelle proprie mani, e allora lentamente progredisce a senso del già citato detto: " *Gutta cavat lapidem* „ (la goccia scava la pietra). Se uno invece si acquista forze superiori, mediante un qualche mezzo artificioso, senza darsi pensiero di quanto si è detto sopra, si troverà in una condizione ben pericolosa.

Nella vita odierna lo spirituale ed il corporeo sono mescolati l' un coll' altro come in un bicchiere due liquidi, uno azzurro ed uno giallo. Mediante lo sviluppo occulto comincia a determinarsi un processo simile a quello che compie il chimico, il quale voglia separare questi due liquidi. In simil modo si separa lo psichico dal corporeo. Così peraltro l'uomo viene a perdere i benefici di una tale mescolanza. L' uomo comune per il fatto che l'anima è infitta im-

prigionata nel corpo, non è soggetto a nessuna delle manifestazioni veramente troppo anormali mostruose, delle passioni. La suddetta separazione, invece, può causare che il corpo psichico rimanga in balìa di se stesso con le sue qualità, dando luogo ad eccessi di ogni sorta.

Così può accadere che effettivamente in una persona datasi allo sviluppo occulto, se non bada appunto a coltivare le virtù morali, vengano in luce qualità che, come uomo normale, non avrebbe mostrato più da ben lungo tempo. Egli diventa improvvisamente bugiardo, collerico, vendicativo ecc.; tutti i difetti che ormai erano attutiti, balzano ora fuori. Sicuro, ciò può accadere, quando qualcuno, sfornito del necessario sviluppo morale, si occupa troppo delle dottrine della sapienza occulta.

Il metodo rosicruciano dunque, propriamente detto consiste in quanto segue:

I. *Studio.*—L'Europeo attuale non giungerà senza studio a conoscere nulla da sè. Prima bisogna che egli riproduca in sè i pensieri pensati dalla intera umanità, e impari a pensare studiando quanto riguarda il sistema solare. Egli deve dire: “ Se altri han pensato questo, esso deve perciò es-

sere umano, ed io voglio provare un pò come si presta alla vita „. Non vi è certo bisogno di giurarci come su di un dogma, ma bisogna imparare a conoscerlo, darsi allo studio! Il discepolo deve imparare a conoscere lo sviluppo dei soli e dei pianeti, della Terra e degli uomini. I pensieri, i concetti di questo genere che ci vengono dati come oggetto di studio purificano la nostra mente. Alle serie rigidamente logiche dei pensieri datici da studiare, noi ci *arrampichiamo*, allenandoci così a formar da noi stessi dei pensieri tirati a rigor di logica. Questo studio anch'esso alla sua volta purifica i nostri pensieri, così che noi possiam pensare in modo strettamente logico. Nello studiare per es. un " *libro molto difficile* „ non importa tanto capire il contenuto, quanto seguire, mettersi nel filo delle idee dell'autore ed imparare a pensar con lui. Perciò non dobbiamo trovar *troppo difficile* nessun libro: ciò vorrebbe semplicemente dire esser troppo pigri a pensare. I migliori libri sono quelli che bisogna prendere e riprendere molte volte in mano, che non si comprendono subito, che è necessario studiare frase per frase. Nello studio non importa tanto *che cosa,* quanto *come* si studia. Per mezzo

delle grandi verità, quali per es. le leggi planetarie, noi ci procacciamo grandi tracciati per l'attività nostra cogitativa e questo è l'essenziale del fatto. C'è, in fondo, anche a tale proposito, una buona dose di egoismo in chi dice: “ *ma io voglio piuttosto avere insegnamenti morali che istruzione sui sistemi planetari* „. Un sapere esatto ha sempre per risultato una vita morale.

II. *L'immaginazione o conoscenza immaginativa.* — Che cosa è essa e come si consegue? Si va per il mondo e lo si osserva scrupolosamente secondo la massima goethiana: “ Tutto ciò che è transitorio è soltanto un simbolo „. Goethe era un rosicruciano, e può introdurci benissimo alla vita dell'anima. Ogni cosa deve diventare sotto vari aspetti un simbolo. Supponiamo che io passi davanti a un fior di zafferano; questo per la forma e colore è per me un simbolo di lutto. Un altro fiore, il convolvolo, è un simbolo del bisogno di aiuto, ed un altro fiore può essere alla sua volta l' emblema dell'allegrezza ecc. ecc. Un animale dai variopinti colori può essere un simbolo per la civetteria. Già nel nome sono spesso espressi i significati simbolici; per es. “ salice piangente „, “ non ti scordar di me „

ecc. Quanto più si riflette in questo modo, sì che le cose esterne divengano simbolo per la morale, tanto più facilmente si può salire alla coscienza imaginativa. Anche negli uomini si trovano tali simboli. Così per es. possiamo studiare il temperamento di un uomo dalla *andatura*. Osservate un pò il passo grave e lento del malinconico; quello deciso e rapido del collerico, quello leggiero, poggiante più sulla punta del piede, del sanguigno.

Quando si è praticato ciò per un certo tempo, si passa allora agli esercizi della immaginazione propriamente detta. Ci si mette per es. dinanzi ad una pianta, la si esamina proprio bene, ci si assorbe interamente in essa, si scavitola, per così dire, l'intimo della nostra anima e lo si mette dentro la pianta, come è descritto nel mio libro: " Come si acquista conoscenza dei mondi superiori „. Ciò stimola e promuove l'*immaginazione*, e per mezzo di ciò si arriva alla vista astrale. Si nota allora effettivamente, dopo un pò di tempo, che dalla pianta esce come una piccola fiamma; è l'indice, l'espressione astrale di ciò che cresce.

Un altro esercizio: Ci si pone dinanzi un chicco di grano, e poi ci si vede comparire

davanti l'intiera pianta. Sono questi esercizi per l'immaginazione; grazie a ciò le cose ci si mostrano avvolte da quel che è in esse di astrale.

III. *Apprendimento della scrittura occulta.*— Esiste una scrittura occulta, per mezzo della quale si può penetrare più profondamente nelle cose. Essa ha molti segni. Diamo qualche esempio. Coll'apparizione dell'antica civiltà indiana cominciò una nuova serie di civiltà. Orbene: il simbolo di quel punto cronologico-evolutivo, in cui una serie di civiltà termina ed una nuova serie comincia, è il *vortice.* Di tali vortici ce n'è dapertutto in natura, come per es. le nebusole stellari, quali la nebulosa d'Orione ecc. Anche lì c'è un mondo che finisce e uno nuovo che sorge. Quando dunque sorse la civiltà indiana, il sole stava nella costellazione del Cancro, il cui segno astronomico è giusto il *vortice.* Invece, all'origine della Persiana il sole stava nei Gemelli; all'inizio della Egiziana nel Toro; e al principio della Greco-Latina in Ariete.

Un altro esempio è la lettera M. Ogni lettera si riconduce ad una origine occulta. Così M è il segno della sapienza: è sorta dalla configurazione del labbro superiore ed

è nello stesso tempo il simbolo delle onde marine: per questo la sapienza è simboleggiata dall'acqua. Questi simboli sono segni adeguati alle cose, e tali soggetti vengono trattati nel metodo rosi-cruciano.

IV. *Ritmo della vita e della respirazione*. — Questa pratica non ha qui parte così eminente come nella disciplina orientale; pur tuttavia essa rientra anche nel metodo iniziatico rosi-cruciano e il Rosacroce sa che con la meditazione ha già luogo un miglioramento del fiato.

V. *Corrispondenza fra microcosmo e macrocosmo*. — Essa è la correlazione fra il grande e il piccolo mondo, ossia fra il mondo esterno e l'uomo. Questi è sorto a poco alla volta; i suoi singoli corpi si sono formati nel corso dell'evoluzione. Ora non vi è alcuna possibilità che certi organi appaiano in un essere che per es. non abbia corpo astrale: così che, dunque, certi organi che l'uomo possiede non poterono formarsi nella fase *Sole*, neanche rudimentalmente, poichè in essa non c'era ancora la sostanza astrale individuata.

Uno di tali organi per es. è il fegato. In un essere fornito del solo corpo fisico ed eterico, non vi è alcuna disposizione per il

fegato. E' vero che non è possibile che esista il fegato senza il corpo eterico, ma esso deve sempre esser creato dall' astrale. Così pure non potrà giammai aver sangue caldo un essere che non sia sorto nel tempo in cui esso passava a funzionare da veicolo per l' Io. Sicchè si può dire: il fegato corrisponde al corpo astrale, il sangue all' Io. Così ogni singolo organo del corpo umano corrisponde ad una cosa nel cosmo, e se l'uomo rivolge ora la sua attenzione oggettivamente su se stesso, come su d'un qualsiasi oggetto, se per es. si concentra sul punto alla radice del naso, collegandovi una determinata parola, che a lui dà l'insegnante occulto, egli viene condotto a ciò che cosmicamente corrisponde a detto punto e lo impara a conoscere. Chi si concentra in quel punto, secondo una precisa istruzione, imparerà così a conoscere la natura dell'Io. Un altro esercizio, *da farsi però molto più tardi*, si rivolge all'interno dell'occhio; grazie a ciò s'impara a conoscere la natura intima della luce e del sole. La natura dell'astrale s'impara a conoscere quando, con *determinate parole*, ci si concentra sul fegato, e così via.

Lo sviluppo autonomo di se stesso è regolare, quando si è condotti fuori di sè per

la via di un dato organo, sul quale si fissa la propria attenzione. Ora questo metodo è diventato particolarmente di attualità, opportuno nel nostro tempo, perchè l'umanità è diventata tanto materiale. Così si risale per mezzo dell' elemento materiale al fatto causatore, all'agente creatore dello strumento materiale.

VI. *Soggiorno e immersione nel macrocosmo* è lo stesso di ciò che venne descritto come Dhyana nella disciplina orientale. E' la contemplazione spirituale. Essa si determina, si compie nel modo seguente: ci si immerge nell'organo che deve essere l' oggetto, la base della contemplazione; per es. l' interno dell' occhio. Quando vi ci siamo concentrati un pezzo, allora si lascia cadere l'imagine dell'organo esterno, sì che si pensi soltanto a ciò cui l' occhio ci ha portati a pensare: alla luce. Così si arriva al creatore dell' organo (la luce) e quindi si esce *fuori di noi* nel macrocosmo. Allora si sente come se il corpo diventasse sempre più grande, grande come la terra intera; sicuro, esso sorpassa perfino la terra e tutte le cose sono in esso. L' individuo vive allora nell'intimo di tutte le cose.

VII. *Beatitudine divina* (*Samadi*).

A questo stadio si cessa anche di pensare quella rappresentazione residuale su accennata, ma ci si trattiene la forza del pensare. Così ci si riposa, ci si adagia nel mondo spirituale divino.

Questi gradi del metodo rosi-cruciano sono piuttosto gradi interiori e richiedono una scrupolosa, minuziosa educazione della vita superiore psichica (morale). Nella nostra epoca materialista la superficialità tanto diffusa è un forte impedimento per la necessaria interiorazione della complessiva vita dell' anima; questa superficialità deve esser vinta.

Questo metodo s'attaglia all'Europeo; esso esige una certa energia psichica (morale), ma non è difficile. Lo può seguire e praticare ognuno che pur seriamente lo voglia. Anche qui però va detto col Goethe: " *Certo ciò è facile; però il facile è difficile* ".

N. B. Come è già stato avvertito, questi cenni sui tre metodi inziatici descritti nella presente Appendice sono compilazione che di più vasti trattati del Dr. R. Steiner ha fatta il traduttore dell'opuscolo precedente.

Al compilatore sono pertanto da addebitare esclusi vamente i difetti che i detti cenni non mancheranno certo di far lamentare.

Pubblicazioni di SCIENZE OCCULTE vendibili presso l'Editore Giuseppe Rocco Conservazione Grani 5, Napoli.

Malefizii d' Amore di *F. Zingaropoli.* Sommario: Pietre parole ed erbe magiche - Amuleti e scongiuri - Segreti di magia Naturale - Filtri d' Amore - Ricette e Modi di Adoperarli - Il bacio di Satana - Profumi magici - Fascino - Jettatura - Jettatura patente ed occulta - Gli effluvii - Come la jettatura si possa conoscere ed evitare - Malie - Ligamenti d' Amore - Operazioni magiche - Fatture d' Amore e di Morte - L' arte di farsi amare - Spiegazioni scientifiche dei Malefizii - Gli agenti fisici e la forza della volontà - Le radiazioni del corpo umano - Letteratura demonologica - Prezzo L. 6 franco di porto.

Poteri Occulti di *Oliva e Morelli.* Sommario: Volere e Potere - Origine dei maghi e delle Streghe - Come si educa la volontà - Esercizii pratici alla portata di tutti - Il Pensiero - Come rendersene assoluti padroni - Attitudini dannose e mezzi per correggerle - Evoluzione morale - L' Auto-suggestione - Come opera la forza suggestionante - La sua potenza sul fisico e sul morale - Armonico sviluppo delle intelligenze e delle forze psichiche - Metodo razionale col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole - Lo sguardo - Il malocchio - Lo sguardo dei morti ed il mistero dell' aldilà - Come si acquista il dominio dello sguardo per soggiogare un avversario ed affascinare chiunque si voglia - La Respirazione - Come bisogna respirare - Le forze sottili della natura - Speciali sistemi di respirazione dei fakiri e i loro risultati meravigliosi - L'alimentazione - Cibi utili allo sviluppo delle facoltà psichiche - Superiorità dei vegetariani L'Uomo - magnetico e il non ma-

gnetico - Dominatori e dominati - Psicologia del tipo umano superiore e mezzi per raggiungerlo - La trasmissione del pensiero - Comunicazione da spirito a spirito - Fenomeni telepatici - Funzionamento del cervello dopo la morte - Trasmissione del pensiero a distanza - Il doppio etereo - Pratica ed esperimenti prodigiosi solo alla portata degli iniziati - Il segreto del Potere e del Successo - Siate perseveranti. — Prezzo L. 6 franco di porto.

L' Ipno-magnetismo di *Elia Rosacroce*. Sommario: Mesmerismo - Potenza fisica della calamita - La radioattività dei corpi e i poteri latenti nell'uomo - La chiave del successo nella vita - Suggestione ed autosuggestione. - Sonno ipnotico e sonno naturale. - Sonnambulismo e chiaroveggenza - I miracoli dell' ipnotismo nel campo pratico - Il gran secreto per avere uno sguardo affascinante - La forza suggestionante - Fenomenologia ipnotica - Ginnastica psichica - Per fortificare l' attenzione - Per il rafforzamento della volontà - Per lo sviluppo della memoria - Per svegliare l' intelligenza - Per lo sviluppo dell' immaginazione. Per addormentare il soggetto - Dei passi magnetici - Della catalessi - Mezzi pratici per svegliare il soggetto addormentato - Come produrre il sonnambulismo lucido - Come si opera la trasmissione del pensiero - Per sopprimere qualunque dolore e guarire le malattie anche a distanza - Per conoscere il pensiero altrui ed imporre la propria volontà a qualunque persona - Per correggere le cattive abitudini e le passioni - Come distruggere la timidezza - Esperienze divertenti - Accidenti magnetici ed il modo di evitarli - Automagnetizzazione - Metodi per magnetizzare gli animali, i vegetali e qualunque oggetto - Come restare sempre giovani e sempre belli - Insegnamento pratico del massaggio magnetico - Consigli generali su questa scienza miracolosa. — Prezzo L. 6,00 franco di parto.

Surge et Ambula di *N. Oliva*. Sommario: Che cosa deve intendersi per medicina occulta - Ciarlataneria e scienza - I miracoli di Gesù - Terapeutica magica e terapeutica ipnotica - Spiegazione dei fenomeni

di suggestione - Diverse specie di miracoli - La panacea universale - Il segreto magico per guarire - I talismani - Insufflazioni calde e fredde - La luce vitale - Il valore dell' olio santo e dell' estrema unzione - Azione delle medicine a distanza - La forza universale - Il potere del pensiero - Trasmissione del pensiero a piccole e a grandi distanze - Le tre virtù teologali di un buon ipnotizzatore - I principali stati magnetici - Metodi semplici illustrati per la guarigione di molti mali e per correggere le cattive abitudini dell'ubbriachezza, del fumo, della kleptomania, omiofagia, onanismo ecc. - Sogni profetici e medicina sonnambolica - Per sviluppare le facoltà chiaroveggenti in rapporto alla cura delle malattie - Cura ipnomagnetica del mal di mare - Conclusione. — Lire 6,00 franco di porto

La Medianità ed Il Problema Sessuale di *Costantino De Simone Minaci.* Sommario: Gli studi psichici e la loro visualità poliedrica - La metapsichica nei suoi diversi aspetti - Psicologia e spiritismo di Enrico Morselli - Un' affermazione del Professore Sergio - I Miracoli ed il Moderno Spiritualismo ed Esiste un' altra vita? di A. R. Wallace - Che cosa è l' agente telepatico - Le dimensioni della psiche - Che cosa è il momento nello spirito - L' Edipo nuovo - Fenomenologia medianica ed intelligente - La medianità di Olimpia De Simone - Un caso di spiritismo eccezionale - La forza fluidica come fino sessuale - Una conferenza del Neuro-Patologo Piccinini - Emilia Dinaci ed il caso classico della stimmatizzazione - Ipnotismo e medianità - Un parallelo psichico - Lombroso e le criminaloidi. — Prezzo L. 4: franco di porto.

Esiste un'altra Vita di *A. R. Wallace.* Sommario: Esiste un'altra vita? - Dubbii e incertezze - Necessità etiche di un'altra vita - Fantasmi, visioni, avvertimenti, previsioni ecc. - La credenza in Satana e le manifestazioni diaboliche - Fenomeni di magia - I miracoli non sono fatti scientifici - Materialismo e spiritualismo - Non c' è morte - La realtà di una vita futura - Cer-

tezza delle prove scientifiche inoppugnabili nel campo fisica ed in quello intellettuale - La levitazione del corpo umano - Fenomeni musicali, chimici, fotografici, di chiaroveggenza, auditivi, di trasfigurazione ecc. solennemente dimostrati ed affermati dalla scienza in merito alle apparizioni degli spiriti - I morti sono vivi! - A che serve lo spiritismo e che fanno gli spiriti nell'altra vita - Insegnamento e filosofia del vero Spiritualismo - Della realtà obbiettiva dei fantasmi: - Delle pretese allucinazioni collettive - Fantasmi la cui obbiettività è provata da rapporti definiti di spazio - Impressioni sugli animali - Effetti fisici prodotti e determinati dai fantasmi - I fantasmi possono essere fotografati e sono per conseguenza realtà obbiettive - Che cosa sono i fantasmi e perchè appariscono. — Prezzo L. 5. franco di porto.

I Miracoli ed il Moderno Spiritualismo di *Alfredo Russel Wallace*. Sommario: Rispos a agli argomenti di Hume, Lecky ed altri contro i miracoli: Definizione del termine miracolo - Evidenza della realtà dei miracoli - Odierne obbiezioni contro i miracoli - Incertezza dei fenomeni del moderno spiritualismo - E' la fede nei miracoli una sopravvivenza del pensiero selvaggio? - Aspetto scientifico del soprannaturale: I miracoli e la scienza moderna. - I miracoli moderni considerati come fenomeni naturali - La forza od, il magnetismo animale e la doppia vista - Realtà delle apparizioni - Il Moderno Spiritualismo (Attestati di autorità scientifiche) - Testimonianza di scrittori e di professionisti sui fatti del moderno spiritualismo - Teoria dello Spiritualismo - Insegnamenti morali dello spiritualismo - Esperienze personali - Fenomeni nella tranc mesmerica - Fenomeni nello stato di veglia » Esperimenti e prove di Spiritualismo moderno - Difese del moderno spiritualismo: - Schizzo storico - Deduzioni dello schizzo precedente - Evidenza dei fatti - Carriera dei medii famosi - Ricerche fatte dal Comitato di Dialettica - Fotografie di spiriti - Riassunto dei più importanti fenomeni fisici e intellettuali - Schizzo storico della dottrina - Dottrina morale dello Spiritualismo. — Prezzo L. 6.00 franco di porto.

La Visione nel Cristallo di *Ralph Shirley* preceduto dalla *Profezia ed il futuro* di Vincenzo Cavalli. Sommario: L'arte di guardare nel cristallo - Ciò che il cristallo rivela - Il cristallo come aiuto per la memoria - Si tratta di auto-ipnosi? - Rituale antico di queste divinazioni - Chi può leggere nel cristallo? - Modo di leggervi. Seconda edizione aggiuntovi la «Medianità al Bicchier d'acqua e Gli specchi magici antichi e moderni e lo Specchio magico del Tarocco» studiati da Carlo Richet, G. Delanne e Ernesto Bosc. Prezzo L. 6.00 franco di porto.

Parlando coi Morti di *V. Cavalli.* Sommario: Avvertenza necessaria a spiritisti e a non spiritisti (V. Cavalli) - Medio intuitivo - Missioni di spiriti - Progresso - Spiriti ciechi - Medianità - Medii intuitivi - Esistenze anteriori - Penetrabilità degli spiriti attraverso la materia - Come gli spiriti siano pronti alle nostre comunicazioni - Gesù - Spirito guida di uno scellerato - Vita Spiritica - Morti bambini - La vecchiaja - Vita degli spiriti - Stato dei disincarnati in tenera età. - Rincarnazione - I sogni - Perispirito - Identità degli spiriti - Materializzazione di spiriti elevati - Libero arbitrio - L'Incosciente - L'Occultismo - Come gli spiriti sentano e veggano il nostro mondo - Responsabilità degli atti umani - Turbamento spiritico - Perispirito - Difficoltà per gli spiriti di materializzarsi - Autosuggestione e medianità - Comunicazioni degli spiriti tra loro - Il miracolo di S. Gennaro - La Morte - Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura - Sesso degli spiriti - Perchè si nasce maschio o femmina - L'avvenire dello spiritismo - Apparizione di spiriti. Fiammelle - Morti precoci e vita lunga - I malefizi - Gli animali medii veggenti.-Animali dopo la morte - Cause psichiche della medianità - Lettura e trasmissione del pensiero - Evocazione degli spiriti - Medianità scrivente - Forma degli spiriti - Come gli spiriti si riconoscono tra loro - La Messa.- Le preghiere collettive - Somiglianze e dissomiglianze di caratteri nell' istessa famiglia - Sulle comunicazioni spiritiche - Inesattezze dei fatti - Previsioni del futuro - Il mistero delle origini - Residenza degli spiriti - Forma dell' Anima - Per quale media-

nità appariscano i bruti - Apparizione di spiriti umani sotto forma di bruti - Manifestazioni spontanee - Rarità di buone prove e perchè - Occupazione degli spiriti folletti - L'oblio del passato - Il progresso degli spiriti - Cadute ed ostacoli - Le battaglie dello spiritismo - Comunicazioni dei defunti - Incompletezza delle comunicazioni - Il destino - Relazioni tra le fattezze fisiche delle persone e le doti dello spirito - La morte - Durata della vita - Il suicidio - Sanzioni nelle esistenze successive. Loro concordanze con la giustizia di Dio - Manifestazioni senza concorso di medii - Come gli spiriti veggano le cose di quaggiù - Come gli spiriti si rendano visibili agli animali - Come distinguere il dettato animico da quello spiritico - Per convincere un materialista dell'esistenza degli spiriti - Dolcezza della vita di oltre tomba - Ostacoli alle comunicazioni dei defunti. Percezione degli spiriti Superiori - La marcia ascendente dello spiritismo. Prezzo L. 6.00 franco di porto.

Cristo, la Magia e il Diavolo di *Elifas Levi.* Sommario: Prefazione Elifas Levi, grande occultista cattolico, nella vita e nelle opere, descritto dal Dottor Kremmerz. - Cristo accusato di Magia: La dottrina della rivelazione cristiana e che cosa si deve intendere per verbo umanato - La lampada delle vergini pazze - I miracoli di Cristo e la Magia - La pietra fondamentale del tempio Cabalistico - Gli evangeli apogrifi - Il magico fuoco purificatore - L' errore dell' Inquisizione - Il gran Pane non è morto - La magia prova il cristianesimo: Verità realtà, ragione dell' essere - L' ignoranza della grande legge - I misteri del domma - La magia del vero Zoroastro - La storia meravigliosa di Simon Mago - Trementa lotta fra S. Pietro e Simon Mago - Cristianesimo e paganesimo - Il Diavolo, Dio e Satana, L'angelo delle tenebre nella sua simbologia - Il Serpente bicefalo - Falsa interpretazione dell'inferno data dalla Chiesa - Che cosa deve intendersi per Lucifero - La verità intorno al peccato di Adamo e di Eva tentatrice - I fenomeni di perturbazioni astrali e le operazioni del demonio nelle pratiche di magia - Eresie e perdite delle tradizioni cabalistiche: Gli ambienti cabalistici. La Chiesa

primitiva - Il geroglifico del pesce e il cristianesimo - Lo Gnosticismo e i riti impuri della Magia Nera - Evocazioni diaboliche - Perchè e come appariscono i diavoli - Pericoli delle evocazioni. - Il potere dell'anello di Salomone-Ricette per fabbricare l'anello famoso - La verità intorno alla pratiche magiche. Prezzo L. 6 franco di porto.

Angeli e Demoni dell'Amore del dott. *G. Kremmer* Sommario. Che cosa è l'amore - La scienza occulta e l'amore - Significato allegorico della Beatrice di Dante - La Sapienza degli eletti - Amore divino e amore satannico - Ciò che divinizza la femina e ciò che la perde - Apologia dell'amore materno - Cervello e cuore - Passione e Morte - L'amore in rapporto alle vite successive e l'evoluzione progressiva dell'anima - Amori fatali - Amore demoniaco e corruzione cesarea - Impudicizia bestiale della colpa - Il sacrificio della messa e il simbolismo mistico della passione - L'amore sensuale e le evocazioni diaboliche - Il fenomeno psichico del medioevo - Il patto del dottor Faust col diavolo e i patti degli uomini col signor Astarotte, il demonio terribile della possessione - L'esteriorizzazione del corpo fluidico spiega gl'incubi e i succubi - Le sostanze inebbrianti dei centri nervosi - Magia della virtù e magia del peccato o stregoneria - Gli angeli dell'amore puro e quelli dell'amore impuro - Le due morali - L'inferno delle basse passioni umane - Le industrie del malefizio, dell'arte divinatoria, della cartomanzia e dei filtri per propiziarsi i demoni dell'amore impudico - Il soccorso di Dio e il terribile dramma delle coscienze nelle virtù pericolanti - La suprema stregoneria per l'amore e per la morte e i misteri dell'envoutement - Le parole potenti dei maghi neri per la riuscita dei malefizii - Il bacio di Satana - Preghiera per liberarsi dall'amore maledetto. Prezzo L. 6,00 franco di porto.

Medicina Mistica dottor *G. Kremmerz.* Sommario: Differenza fra medico e dottore-Natura operante e terapeutica curativa - Lo spirito vitale - L'illuminismo nella medicina profana - Spirito medianico ed

intelligenza divina – Il veggente e la fede – La fede dell'illuminato e la chiaroveggenza del pratico – I mali che fatalmente uccidono – L'opèra dell'Onnipotente: la taumaturgia La parola di Cristo – La chiave del sapere supremo – Ignoranza dei medici ordinari – Potere occulto nei fenomeni delle guarigioni soprannaturali – Come operare le guarigioni a distanza – Il mondo astrale dopo la morte: il mondo degli spiriti – L'arte medica e la Magia Naturale – Invocazione mistica e preghiera per aiutare il fenomeno delle guarigioni. Prezzo L. 4.00 franco di porto.

Non c'è Morte Numero Unico dedicato alle scienze occulte in rapporto alla guerra attuale redatto da *F. Zingaropoli*. Sommario: Profezie di M.me de Thebes sulla guerra – Fotografie di Fantasmi – Dottrina morale dello spiritsmo: A. Russell Wallace - Voci di spirit sui campi di battaglia - Le Dame bianche: C. Baudi di Wesme - Dai Frammenti del Novalis - Sensazioni di un magnetizzatore: F. Zingoropoli - Al mio ritratto: Nella Doria Cambon - Fotografie medianiche - Tragedia e Sadismo: Annunzio Cervi - Carriera di medii famosi (Kate Fox-Daniele Home. Signorina Nichol); A. Russel Wallace - Fotografie medianiche - Morti che si fanno vivi: Luigi Capuana - Dai Frammenti del Novalis - Musica medianica con pianches - Ultime predizioni di M.me de Thèbes pel 1915: Lo sfolgorante avvenire dell'Italia - Quando e come finirà la guerra - Opere di scienze Occulte. Prezzo L. 2.00 franco di porto.

L'Alchimia di *F. Jollivet-Castellot.* Scienza di trasmutare in oro i metalli poveri. Sommario: Le origine della scienza alchimica, della filosofia ermetica e dell'arte spagirica – I collegi magici – Teurgia, teumaturgia e astrologia – Mosè e i misteri dei tempi egiziani – Le forze multiple del cosmo – Esoterismo cinese – L'elisir filosofico e acqua divina che guarisce i vivi e risuscita i morti – Gli ermetisti di tutti i secoli e la verità intorno ai loro studii – Il lambicco a tre punte – La scienza dei maghi faraonici – Fratellanze secrete – Alberto il grande e Raimondo Lullo – I Druidi – I Rosa Croce – Bibliografia alchimica e

Sunto dello spirito della trasmutazione – Insegnamento della Clavicola del Gran Re Salomone e del Libro del Tesoro – Esperienze antiche e moderne per trasmutare i metalli in oro a mezzo del radio e per fabbricare le pietre preziose – Evoluzione delle materie e delle forze – Trattato del fuoco e del sale. Prezzo L. 5.00 franco di porto.

Telepatia e Sogno di *F. Zingaropoli.* Sommario: Il meraviglioso nel sogno – I dubbi dei positivisti – Allan Kardec e la dottrina spiritica – La telepatia – Telepatia spontanea e sperimentale – De Rochas e l'esteriorizzazione del corpo Astrale – I fenomeni di sdoppiamento – I miracoli di ubiquità della chiesa cattolica – Il doppio di Napoleone Primo – I calchi medianici di Ercole Chiaia – I fantasmi dei viventi – Lombroso e l'esteriorizzazione del doppio – Esempii di apparizioni registrati dalla lastra fotografica – L' Envoutement a distanza – Incubi e Succubi – Gli amori di Macate col fantasma di Fillinnione – Sognare persone sconosciute – Lettera inedita di Luigi Capuana intorno ad un suo sogno – Altri casi – La direzione dei sogni – Le forze che dormono in noi – Il sogno di Maometto – Psicocinematografia – L'eterno presente – Appendice: L'esteriorizzazione del doppio e la morte – Il problema di Oltretomba. Prezzo L. 4.00 franco di porto.

Occultismo di *Nicola Oliva.* Sommario: Le forze occulte – Che cosa deve intendersi per occultismo – Tutte le forze hanno il loro lato occulto ed influenza di questo sulla psiche umana – Necessità dello studio dell' occultismo – Magia bianca e magia nera – L'occultismo a traverso i secoli: I misteri d'oltre tomba – Origini della magia – Streghe e maghi malefici – Cerimonia del Sabba – I Giudizii di Dio – Apparizioni diaboliche – I processi della stregoneria – La messa nera – I fachiri e i loro fenomeni straordinarii – Le basi dell' occultismo: Gli alchimisti – La pietra filosofale – L' elisir di lunga vita – Costituzione della materia – Moderni alchimisti – Lo Spiritismo: Che cosa è materialismo naturale – Cenno della personalità umana. Materialismo e spiritualismo – Ipnotismo: Sonno ipnotico - Ip.

notismo e magnetismo -Metodi per ipnotizzare - Estasi musicale - Fenomenologia ipnoiica - Fenomeni post - ipnotici Anestesia - Catafora - Allucinazioni - L'autoipnotismo: Che cosa è l'auto ipnotismo - La chiaroveggenza: La doppia vista - Apprezzamento del tempo - La lettura del pensiero a grandi ed a piccole lontananze - La visione a distanza - La trasposizione dei sensi -Intuizione e guarigione delle malattie anche a distanza - La previsione dell'avvenire - Il sonno: Gl' impressionanti fenomeni del sonno - Dei sogni - Sogni spontanei e provocati - Loro spiegazione scientifica - Il presente, il passato e l' avvenire svelati nel sogno - Sogni premonitori ed avvisatori - I poteri dell anima. Conclusione. Prezzo L. 6.00 franco di porto.

Case infestate dagli spiriti *di Francesco Zingaropoli.* SOMMARIO: Spiriti folletti - Spiriti familiari - Dissertazioni sopra le apparizioni di Spiriti - Lo spirito familiare poliglotto - La sfida del Conte Despilliers agl'invisibili - Antiche apparizioni di spiriti familiari - Fantasmi che predicono il futuro - Fantasmi forieri di morte - Chi sono i folletti - Dalle « Apparizioni ed operazioni di spiriti » del P. Atanagio Cavalli: Fatti riferiti da S. Agostino - Fatti riferiti da S. Gregorio Magno - Caso riferito dal P. Brognoli - Il fantasma nella casa della vedova - Le strane avventure di Nicolao Tuba - Fatto avvenuto in Mulldorf nel 1740 - La persecuzione spiritica di Andrea Mucesi - Casi occorsi a P. Atanagio la notte del martedì 25 giugno 1764 - Dal Capo XLIII della « Vita » di Gerolamo Cardano: Di accidenti e circostanza affatto soprannaturali. - Case infestate - Manifestazioni riferite dal Lombroso - Altre manifestazioni recenti - Storie di fantasmi di Luigi di San Giusto - 1. Case hantèes medianiche: Getti d'acqua, suono di campanelli, sollevamento di mobili - Rumori, fracassi, raps assordanti - Raps spaventevoli come cannonate - Manifestazioni spontanee in casa della Duchessa di Castelpoto - Manifestazioni in mia casa presente un medio - Manifestazioni nella casa di Roberto Marvasi - Le sassajuole spiritiche in Giava e in altri siti - Manifestazioni spontanee in Pietroburgo nel 1880 - 2. Case hantées pseudomedianiche: I

fatti di via Bava in Torino - Il sogno di Mrs. Butter - Il caso riferito dall'avv. Del Monte - Il sogno di Cardano Il sogno di Luigi Capuana - Manifestazioni riferite dal Tummolo - In casa del Procuratore del Re Marracino - Fenomeni avvenuti in mia casa. Danze fantastiche degli arredi di cucina. La trajettoria intelligente degli oggetti. I lucchetti spiritati. Il barricamento della casa. Le chiavi volanti - 3. Case hantèes tragiche: Antiche storie - Le avventure di Miss Fielden - La casa infestata di Glenlee - Spiriti inquadrati nelle case. I fatti narrati da Graus - Case premonitorie: Le Dame bianche. L'uomo rosso delle Tuileries - I casi di Brewster - Il castello di Berry-Pomerey - Un segno foriero di morte nella mia vecchia casa - 5. Case hantèes senza medii apparenti: I ceppi della casa di Russia - Manifestazioni nella casa del giudice Mompreson - Il Castello di Normandia - Le apparizioni nella casa di Proctor - 6. Azione quasi autonoma degli spiriti: Il castello di Ramhurst - I casi narrati dal Conte Galateri - I casi di via Garibaldi in Torino - le Famiglie consigliate da spiriti; Fenomeni riferiti dal Maxwel. - Le memorie della Clairon - Storie di fantasmi di Luigi di San Giusto - Conclusioni del Lombroso - IV. Polemica Morselli - Lombroso a proposito delle case infestate - Un appunto a proposito delle case infestate - Psicogenia probabile dell' infestazione - Sulle pretese insufficienze di metodo e contraddizioni - Le case infestate di fronte al diritto. Prezzo L. 6,00, franco di porto.

Occultismo e Misticismo nel Miracolo di S. Gennaro

di *F. Zingaropoli* e *V. Cavalli* con 6 illustrazioni. SOMMARIO: Storia e modalità del miracolo e atteggiamento della Chiesa – Realità del miracolo – Apprezzamenti di scienziati – Longevità postuma secolare di sangui mistici – Colore e calore del sangue – Indagini che dovrebbero farsi – Intorno alla *causa causorum* ed alla causa causata del miracolo – L'ipotesi spiritica e quella magica – Il sangue dei medii – Incorruttibilità miracolosa del sangue – La voce del sangue – Il vampirismo – Il sanguinare dei cadaveri alla presenza dell'omicida – I patti col sangue – La forza psichica –

L' ipotesi psico-fisica - La causa occulta del fenomeno - Gli alchimisti e la virtù magnetica del sangue - Elifas Levy e la magia del sangue - Simpatismo del sangue col teschio - Altri miracoli di sangue - La preghiera evocazione negromantica allo Spirito del Santo - Prognostici desunti dalle diverse modalità della liquefazione del sangue di S. Gennaro - Le esperienze del dott. Baraduc al Santuario di Lourdes etc. etc. Prezzo L. 8 franco di porto.

Iniziazioni e Misteri di *R. Steiner* (Teorie e pratica dei metodi della Joga, Cristiano-gnostico e Rosicruciano). Allenamento graduale di tutto l'essere umano ad ascendere le vette vertiginose dello spirito; dall' alto delle quali si può dominare la vita, raggiungere la percezione spirituale diretta, schiudere i sentieri che menano all'Oltretomba, al superfisico, vincere il destino, divenire iniziatore, profeta, teurgo, vale a dire veggente e conquistare la propria libertà divina. Prezzo L. 6 franco di porto.

Lo Spiritismo di *G. Di Bolmar.* SOMMARIO: Storia: Data del fenomeno delle tavole danzanti - Popoli che se ne occuparono - Egiziani, Indiani, Cinesi - Riapparizione del fenomeno - Le signorine Fox - Corrispondenza con l'invisibile - Lo spirito Reyn - Esperimenti di Brema - Il dottore Andrè - Allan Kardec - L'inchiesta del dott. William Croockes-Il comitato delle scienze di Londra - Camillo Flammarion - Cesare Lombroso - Fede: Riassunto della dottrina spiritica - L'anima - Il perispirito - Separazione dell'anima e del corpo - Morte - Turbamento spiritico - Ritorno alla vita corporea - Unione dell'anima e del corpo - Influenza dell' organismo - L'infanzia - Oblio del passato - Sonno e sogni - Sonnambulismo, estasi e seconda vista - Scala spiritica - Medianità e medii - Esperimenti: Maniera di evocare gli spiriti - I tavoli parlanti e la scrittura medianica - Colpi ai muri e movimenti di oggetti - Fenomeni di luce nell' oscurità - Case infestate dagli spiriti - Apparizione degli spiriti - Conclusione. Prezzo L. 3,00 franco di porto.

Per la Scienza dell'Anima (I Misteri della Vita e della Morte), di *Camillo Flammarion*. Studii, fatti e commenti in rapporto ai fenomeni inesplicabili e alle facoltà sconosciute dell'Essere Umano. Traduzione Italiana autorizzata e prefazione di *F. Zingaropoli*. SOMMARIO: Discorso presidenziale dell'illustre astronomo alla Società per le Ricerche Psichiche di Londra. Cinque capitoli sulle Case infestate dagli spiriti. I fenomeni inesplicati ed inesplicabili. L'esistenza dell'Anima dopo la morte. Discussione generale sull'interpretaz.one dei fenomeni metapsichici. Sui gradi di probabilità e di certezza da attribuire ai racconti di manifestazioni di defunti. Napoleone ed i fenomeni psichici. La Morte e gli orologi. Fenomeni inesplicabili e facoltà sconosciute dell'Essere Umano, etc. Prezzo L. 10 franco di porto.

La Vendetta del Dottor Lloyd di *Ed. Bulver*. Il celebre autore di Zanoni, ha intessuto anche quest'altro romanzo sopra uno sfondo di alta magia, magia d'amore e di morte, descrivendo praticamente le iniziazioni occulte, le invocazioni diaboliche, i circoli magici, le bacchette del comando, le operazioni alchimiche e svelando il mistero dell'elisir di lunga vita. E' un' opera di altissimo interesse pei nostri studii. Prezzo Lire 8 franco di porto.

L' Indice del Destino (Calendario Tebano). Indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle trentasei decadi secondo le date d nascita d *Ely Star*. Prezzo L. 4.

Dizionario Infernale Prefazione e note di *F. Zingaropoli*, con numerose illustrazioin magiche. — Repertorio universale degli esseri, dei personaggi, dei libri, dei fatti e delle cose attinenti alle divinazioni, alla magia, al commercio coll' inferno, ai demoni, agli stregoni, alle scienze occulte, ai «grimoires», alla ca-

bala, agli spiriti elementari, alla Grand' Opera, ai prodigi, agli errori e ai pregiudizii, alle imposture, alle diverse superstizioni, alle leggende ed ai racconti popolari, ai pronostici ed in generale a tutte le credenze meravigliose, sorprendenti, misteriose e soprannaturali. — Prezzo Lire 11 franco di porto.

La chiromanzia alla portata di tutti o l' Arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino. Manualetto teorico-pratico illustrato. L. 3.—

La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori di *Elifas Levi*, seguita dalla RABDOMANZIA o la Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici di *H. Mager*, traduzione di *Elia Rosacroce*. — SOMMARIO: Elifas Levi nella vita e nelle opere di Elia Rosacroce. Cause della supereccitabilità umana nei centri rurali. Scienza e superstizione. La forza della volontà nelle opere buone ed in quelle perverse. I patti col diavolo. Orazioni ed esorcismi contro ogni sorta di fascini, incanti, sortilegi, fatture, jettature, visioni, illusioni, possessioni, ossessioni, impedimenti malefici di matrimonio e tutto ciò, che può provenire dagli attacchi degli stregoni o per l'incursione dei diavoli e contro ogni specie di disgrazia che possa incogliere gli animali domestici. Mezzi per rendere le preghiere veramente efficaci. La vera magia. Teoria e pratica della Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori, i filoni metallici e i ladri, con annotazioni. — Prezzo Lire 6 franco di porto

Oroscopi e Corrispondenze astrali analogiche per tutti di *G. G. Rocco*. ASTROLOGIA PRATICA ill. indispensabile per la confezione, per la consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica.—Volete sapere sotto qual segno zodiacale siete nati, sotto l'influenza di quale pianeta, quale è il nome dei vostri genii protettori, quali gemme, quale metallo, quale colore, qual profumo

magico, quali fiori, quali animali, quali piante possono attirare su di voi le influenze benefiche; in qual giorno della settimana siete nati; quali sono le malattie da cui dovete guardarvi, perchè trascurandole potrebbero esservi fatali; quale sarà l'anno della vostra morte; qual'è il vostro carattere e quello dei vostri simili; che cosa dovete intraprendere, che cosa evitare; con chi dovete sposarvi per essere felici? Leggete questo libro. Prezzo L. 6,00 franco di porto.

Verso la Quarta Dimensione dell' Ingeg. *Francesco Amato.* Considerazioni sulla possibile esistenza d'un campo che si presti a movimenti con quattro gradi di libertà in correlazione ai fenomeni metapsichici. Seconda edizione con aggiunte. Prezzo Lire 11 franco di porto.

Il Vero Libro del 500 o L' Antichissimo Magia Nera (Nel Mondo Segreto) Manoscritto trovato a Gerusalemme nel sepolcro di Salomone - contenente quarantacinque talismani colle incisioni, le meravigliose proprietà di essi e tutti i caratteri cabalistici conosciuti fin'oggi - le spiegazioni per riuscire in qualunque operazione di Magia e potenti esorcismi - aggiuntovi utili ammaestramenti di arte divinatoria: Coffeomanzia, Cartomanzia, Chiromanzia etc. tradotto dall' ebreo in francese dal *Mago Jroe-Greco* ed in italiano da *Pietro Bailardo.* Lire 10.

Spiritualità Comunicazioni medianiche dettate dall'apostolo Pietro, che rivelano e mettono nella vera luce molti lati oscuri e falsati dalla tradizione intorno alla Vita ed ai Miracoli di Gesù; e si prefigge la massima: « bisogna fare sempre il bene e cercare di acquistare virtù perchè la morte può venire improvvisa.... Quindi è assurdo dire pecchiamo, godiamo e poi ci ravvederemo ». *Spiritualità* si potrebbe chiamare la nuova religione che dovrà sorgere, la quale sarà semplice perchè semplice è la sua legge: fare il bene. Un elegantissimo volume in 16.

Il Guardiano della Soglia di *Pietro Bornia*. Come si diventa mago. Sommario: Lo Zanoni di Bulwer e i suoi insegnamenti per iniziarsi ai segreti dell'alta Magia – La fama Freternitas Rosae Crucis – I R x C cabbalistici e i R x C cattolici – Il mago moderno: Giuseppino Pelladan – I primi insegnamenti della Scienza Sacra – I sette savii della Grecia – Lo scoglio degli iniziandi e le regole per divenire mago operante – Ogni pensiero è un' anima – La risoluzione e la prima vittoria – Essere signore della carne e del sangue, dell' amore e della vanità, dell' ambizione e dell' odio – Per dominare col proprio coraggio la corrente astrale – Ideale e fede – Le sorgenti d' ispirazione; il digiuno e la castità – La scala misteriosa di Giacobbe. I processi dell' alta scienza – L'erbe e i liquidi magici – I sogni, l'estasi e le profezie – Elementini e elementali magnetici – La prova terribile per l' iniziando che si prepara ad affrontare il tremendo guardiano della soglia del tempio dell'antica sapienza o magia – Il Laboratorio ermetico. Terza edizione aggiuntovi un'appendice di Bulwer e La Voce del Silenzio. Prezzo L. 5 franco di porto

La Morte secondo *Camillo Flammarion*. Prove scientifiche e sperimentali della realtà dei fenomeni spiritici e della sopravvivenza dell'anima, sua evoluzione e reincarnazione. Introduzione e lettera di Jean Meyer. — Unica traduzione italiana autorizzata ed appendice di *F. Zingaropoli*. Prefazione di *E. Bozzano*. Prezzo L. 6 franco di porto.

Segreti magici per esser felici Il più antico oracolo del mondo. La scienza dei Talismani. L' arte di conoscere sè stesso e i suoi simili — Prezzo Lire 2 franco di porto.

La Morte e le malattie prevedute dalla Chiromanzia di *Giorgio Muchery*. Memoria presentata al Terzo Congresso Internazionale di Psicologia sperimentale di Parigi. — Prezzo L. 2 franco di porto.

La Divinazione Profetica attraverso i tempi. Una Sibilla Italiana vivente di Piero Padulli L. 5.—

Il Guardiano della Soglia di *Pietro Bornia*. Come si diventa mago. Sommario: Lo Zanoni di Bulwer e i suoi insegnamenti per iniziarsi ai segreti dell'alta Magia - La fama Freternitas Rosae Crucis - I R x C cabbalistici e i R x C cattolici - Il mago moderno: Giuseppino Pelladan - I primi insegnamenti della Scienza Sacra - I sette savii della Grecia - Lo scoglio degli iniziandi e le regole per divenire mago operante - Ogni pensiero è un' anima - La risoluzione e la prima vittoria - Essere signore della carne e del sangue, dell' amore e della vanità, dell' ambizione e dell' odio - Per dominare col proprio coraggio la corrente astrale - Ideale e fede - Le sorgenti d' ispirazione; il digiuno e la castità - La scala misteriosa di Giacobbe. I processi dell' alta scienza - L'erbe e i liquidi magici - I sogni, l'estasi e le profezie - Elementini e elementali magnetici - La prova terribile per l' iniziando che si prepara ad affrontare il tremendo guardiano della soglia del tempio dell'antica sapienza o magia - Il Laboratorio ermetico. Terza edizione aggiuntovi un'appendice di Bulwer e La Voce del Silenzio. Prezzo L. 5 franco di porto

La Morte secondo *Camillo Flammarion*. Prove scientifiche e sperimentali della realtà dei fenomeni spiritici e della sopravvivenza dell'anima, sua evoluzione e reincarnazione. Introduzione e lettera di Jean Meyer. — Unica traduzione italiana autorizzata ed appendice di *F. Zingaropoli*. Prefazione di *E. Bozzano*. Prezzo L. 6 franco di porto.

Segreti magici per esser felici Il più antico oracolo del mondo. La scienza dei Talismani. L' arte di conoscere sè stesso e i suoi simili — Prezzo Lire 2 franco di porto.

La Morte e le malattie prevedute dalla Chiromanzia di *Giorgio Muchery*. Memoria presentata al Terzo Congresso Internazionale di Psicologia sperimentale di Parigi. — Prezzo L. 2 franco di porto.

La Divinazione Profetica attraverso i tempi. Una Sibilla Italiana vivente di Piero Padulli L. 5.—

Petronio Arbitro

SATYRICON

romanzo scritto ai tempi di Nerone

nella completa versione italiana di **Vincenzo Lancetti.**

Per ciò che ne ha scritto il Sienkievicz nel *Quo Vadis* la vita di Petronio, *l'elegantiae arbiter* della dissoluta corte di Nerone, è troppo nota; del suo originalissimo romanzo il «SATYRICON», di cui fa parte la celebre *Cena di Trimalcione* e la non meno celebre *Matrona di Efeso*, così ne scrive l'Huysmans: «Il più grande scrittore dell'aurea latina può dirsi Petronio. Osservatore perspicace, delicato analista, dipintore meraviglioso; egli, con una tranquilla trascuratezza, senza partito preso, senz'odio narrò la vita quotidiana di Roma; descrisse, nei suggestivi capitoli del *Satyricon*, i costumi dell'epoca sua.

Notando i fatti così come accadevano, constatandoli in una forma definitiva, svolgeva la minuta esistenza del popolo nei suoi episodii, nella sua bestialità, nella sua fregola.

Qui ci mostra l'ispettore degli alberghi che viene a chiedere i nomi dei viaggiatori ultimi arrivati; là ci dipinge i lupanari, dove una folla di maschi, vinti da ardente bramosia, gira intorno a gruppi di donne nude, mentre dalle porte delle camere mal chiuse s'intravedono gl'impudichi assalti delle coppie in amore; più in là, ancora, a traverso la città di un lusso insolente e stravagante, d'una demenza di ricchezze e di fasto, come a traverso gli alberghi di infimo ordine coi loro lettucci sporchi e puzzolenti brulicanti di cimici, la società del tempo si agita: impuri scrocconi, quali Ascilto ed Encolpo, vanno alla ricerca d'una fortuna purchessia; vecchi incubi dalle vesti rimboccate, dalle guancie cosparse di belletto, bianche e rosse come maschere; impuberi di quindici anni paffuti ed arricciati; femmine in preda ad attacchi d'isterismo; cacciatori di eredità che offrono i loro figli garzoncelli e le vergini figlie alla libidine di generosi testatori; e questi tipi corrotti e decrepiti s'incontrano nelle pagine del romanzo, discutono delle loro turpitudini, si palpeggiano e s'amano nei bagni e di tanto in tanto se ne danno di santa ragione come nelle pantomime.

Questo romanzo realista, questo documento inquisitore tagliato nel vivo della vita romana, senza preoccuparsi di ciò che se ne potrà dire; quest'opera di riforma e di satira, senza bisogno di conclusione a soggetto e di morale; questa storia che mette in azione le avventure di Sodoma, analizzante con tranquilla raffinatezza le gioje e i dolori di coloro che s'amano, dipinge in una lingua ricca, varia, colorita, senza che l'autore si mostri una sola volta, senza che si abbandoni a nessun commento, senza che approvi o maledica gli atti, i pensieri dei suoi personaggi ed i vizi di quella decrepita civiltà di quell'impero in isfacelo, e che nei raffinamenti dello stile, nella profondità dell'osservazione, nella sicurezza del metodo, ha curiose analogie e può stare alla pari, quando non li superi, coi migliori romanzi francesi moderni.»